Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Lunedì, 8 maggio** | **Numero 108**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data 27 aprile scorso, ha nominato ministro di Stato l'onorevole avvocato Tommaso Villa, senatore del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il numero 375 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le disposizioni del secondo comma dell'art. 20 della legge 26 giugno 1902, n. 272, articolo sostituito all'articolo 20 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, deve, per l'applicabilità ai veterinari municipali dell'art. 16 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, essere intesa nel senso, che questo art. 16 è interamente sostituito dagli articoli 5, 6 e 9 della legge 25 febbraio 1904, n. 57, anche per quanto riguarda il periodo di prova dei veterinari municipali ed i loro licenziamenti, restando così confermata la relativa disposizione contenuta nell'art. 50, ultimo comma, del testo unico della leggi sanitarie, approvato con Regio decreto 1° agosto 1907, n. 636.

Art. 2.

La disposizione di cui al precedente articolo ha effetto retroattivo al giorno in cui è divenuta obbligatoria la predetta legge 25 febbraio 1904, n. 57, fatta eccezione per la efficacia, che rimane pienamente salva, delle sentenze dell'autorità giudiziaria passate in giudicato e delle decisioni della IV sezione del Consiglio di Stato.

Art. 3.

Ai veterinari municipali sono estese anche le disposizioni, riguardanti i medici condotti, comprese negli

articoli 26, 30, 37, 38, 39, 40, 41 e 205 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Regio decreto 1° agosto 1907, n. 636.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **128** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo del dott. Filippo Vitale da Brancaleone (Reggio Calabria) del 30 gennaio 1903, e il codicillo al detto testamento dell' 8 giugno 1908, con cui lo stesso dott. Vitale nominò erede universale dei suoi beni immobili e dei suoi crediti di qualunque specie la R. Università di Napoli, con l'obbligo di istituire borse di perfezionamento all'estero per giovani di origine italiana laureati in medicina e chirurgia, o in scienze naturali, in una Università d'Italia;

Viste le deliberazioni del Consiglio accademico della R. università di Napoli in data 5 maggio 1909, 7 febbraio e 3 maggio 1910;

Vista la domanda del rettore della detta Università in data 12 febbraio 1910;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il rettore della R. Università di Napoli è autorizzato ad accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dei beni immobili e dei crediti di qualunque specie del dott. Filippo Vitale da Brancaleone (Reggio Calabria).

Art. 2.

La predetta eredità Vitale è eretta in ente morale col titolo di « Fondazione dott. Filippo Vitale da Brancaleone », e ne è approvato lo statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

STATUTO

della fondazione « Dott. Filippo Vitale da Brancaleone ».

Art. 1.

È istituita nella R. Università degli studi di Napoli la fondazione « Dott. Filippo Vitale da Brancaleone ».

Art. 2.

Il capitale della fondazione è costituito da un titolo di rendita consolidato dello Stato portante il n. 526,097 e rappresentante l'annuo frutto di L. 3975 fino al 31 dicembre 1911 e di L. 3710 dal 1° gennaio 1912; e da tutti i beni immobili e crediti di qualunque specie formanti oggetto della disposizione testamentaria 30 gennaio 1903 e codicillo 8 giugno 1908 del dante causa dott. Filippo Vitale.

Il capitale e le somme ricavate dagli eventuali crediti saranno convertite in rendita del debito consolidato di Stato secondo le disposizioni del testatore.

Art. 3.

La fondazione ha per iscopo di conferire, ogni tre anni, una o più borse di perfezionamento all'estero nelle scienze medico-chirurgiche o nelle naturali.

Art. 4.

La fondazione è amministrata da un Consiglio presieduto dal rettore *pro-tempore* e composta di quattro membri: due eletti dalla Facoltà di medicina e due dalla Facoltà di scienze naturali.

I membri elettivi durano in carica cinque anni e sono rieleggibili per un altro solo quinquennio.

Art. 5.

Il primo concorso sarà pel conferimento della borsa di perfezionamento nelle scienze medico-chirurgiche.

Dopo tre anni sarà pel perfezionamento nelle scienze naturali. E così successivamente ed in perpetuo, con vece alterna, ogni tre anni.

Art. 6.

Il vincitore della borsa di perfezionamento godrà per tre anni, e pel solo tempo che dimorerà nel luogo designatogli, di una prestazione mensile sulle rendite del capitale costituente la fondazione, che dovrà essere determinata col bando di concorso, avendo per tale fine riguardo alla sede degli studi scelta pel perfezionamento ed alla condizione economica dei tempi.

Art. 7.

Dove la rendita della fondazione sia tale da consentire il mantenimento all'estero di più giovani, il concorso sarà simultaneo sì pel perfezionamento nelle scienze medico-chirurgiche che per quello in scienze naturali.

Se però il numero delle borse poste a concorso sarà dispari, il numero dei posti maggiori dovrà andare a beneficio degli studiosi delle scienze medico-chirurgiche.

Art. 8.

Gli eventuali avanzi della gestione andranno in aumento del patrimonio della fondazione, e saranno impiegati in rendita del debito consolidato ed accumulati fino a che si abbia una somma che permetta di aumentare il numero delle borse di perfezionamento all'estero.

Art. 9.

Nel caso d'insufficienza delle rendite a consentire il mantenimento per un triennio all'estero di un giovane, non si farà luogo al concorso e le rendite si accumuleranno fino a che si abbia tal somma che permetta di bandirlo.

Art. 10.

Ogni tre anni sarà pubblicato entro il mese di aprile, per cura del rettore, il bando di concorso.

Art. 11.

I concorrenti devono essere di nazionalità italiana, aver fatto l'intero corso dei loro studi in Università italiane e conseguito il diploma di laurea da non più di un anno solare dalla data del bando di concorso.

Art. 12.

Ogni concorrente dovrà entro il 15 maggio presentare l'istanza corredata dei documenti che seguono:

1° atto di nascita;
2° certificato di nazionalità;
3° certificato penale;
4° certificato dei punti conseguiti nelle prove degli esami speciali e di laurea;
5° certificato comprovante le condizioni economiche proprie e della famiglia;
6° dichiarazione della disciplina nella quale l'aspirante intenda perfezionarsi ed indicazione di tre Università straniere tra le quali poi la facoltà competente sceglierà quella dove il perfezionamento dovrà aver luogo.

All'istanza potranno aggiungersi eventuali altri titoli o pubblicazioni.

Art. 13.

Il concorso avrà luogo per esame, scritto ed orale.

Il quantitativo delle prove così scritte che orali sarà determinato, volta per volta, dalla competente Facoltà, la quale opererà, per lo espletamento di esse, mercè una Commissione tratta dal suo seno.

Tale Commissione presenterà i verbali delle sedute d'esame, ed il giudizio su tutte le prove scritte ed orali alla approvazione della Facoltà la quale non più tardi del mese di giugno deciderà a maggioranza assoluta di voti con una relazione scritta, nella quale indica l'Istituto presso cui il perfezionamento debba aver luogo.

Non più tardi del luglio la deliberazione della Facoltà sarà sottoposta alla approvazione del Consiglio accademico, che non entra nel merito, ma giudica soltanto della regolarità del concorso.

Art. 14.

Se la borsa messa a concorso non venga assegnata o per mancanza di aspiranti o per insufficienza rivelata da costoro nelle prove, il concorso verrà riaperto l'anno successivo fra i laureati della medesima Facoltà.

Art. 15.

A parità di merito, fra i concorrenti dovrà preferirsi quegli che si trovi in condizioni economiche meno agiate.

Art. 16.

Chi gode la borsa di perfezionamento deve ogni bimestre fornire al rettorato della R. Università di Napoli la prova della frequenza ai corsi seguiti all'estero.

Chi non fornisce tale prova, può incorrere nella cessazione dell'assegno.

Così pure, nella cessazione può incorrere chi alla fine di ogni anno non presenti alla Facoltà competente una particolareggiata relazione sulle risultanze degli studi già compiuti.

Ogni provvedimento in ordine alla cessazione dell'assegno è riservato al Consiglio accademico.

Cessando l'assegno, sia per le cause sopra accennate che per qualunque altra, sarà nuovamente bandito il concorso fra i laureati della Facoltà alla quale l'assegno cessato spettava per turno, con godimento fino al completamento del triennio.

Art. 17.

Il pagamento dell'assegno sarà fatto dall'economo della R. Università di Napoli, a rate mensili anticipate.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
CREDARO.

Il numero 156 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le istanze 15 marzo 1906, 4 maggio e 16 settembre 1908, con le quali la Società « Les tramways florentins » chiese di essere autorizzata ad esercitare alcune linee tramviarie nella città di Firenze;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto in data 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che a sensi della legge 15 luglio 1909, numero 524, deve essere stabilito nell'atto di autorizzazione delle nuove tramvie l'annuo contributo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa, e che per le linee comprese nel presente decreto, esso va determinato in lire venti a chilometro;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società « Les tramways florentins » è autorizzata ad esercitare le seguenti linee tramviarie a scartamento normale ed a trazione elettrica nel territorio della città di Firenze:

a) linea a doppio binario dalla Barriera delle Cure a piazza della Signoria, per il viale Regina Vittoria, via Cavour, via dei Martelli e via Calzaiuoli per l'andata, e per le vie Vacchereccia, Arcivescovado, Martelli, ecc., per il ritorno: lunghezza metri 2,277.41.

Tale linea sarà allacciata con un binario di metri 496.50, percorrente via Volta e via Dogali, all'officina centrale al viale Militare;

b) linea a doppio binario dal passaggio a livello ferroviario nella via Vittorio Emanuele per via del Ponte Rosso, sino a congiungersi in piazza Cavour con la linea precedente, lunghezza metri 693.91;

c) linea dalla barriera del Ponte Rosso, per le vie del Ponte Rosso, Lorenzo il Magnifico, Agnolo Poliziano, Santa Caterina, piazza Indipendenza, via Valfonda, piazza della Stazione fino a congiungersi nella piazza dell'Unità con la linea ivi esistente: lunghezza metri 1636;

d) linea dalla via Bernardo Segni in corrispondenza di via Robbia per le vie della Mattonaia, Co-

lonna, Sapienza, fino a congiungersi in piazza S. Marco con la linea di cui alla lettera *a*); lunghezza metri 1,369.22;

e) linea dal Velodromo delle Cascine, Viale Principe Umberto, via del Prato, Borgognissanti, via dei Fossi, dei Banchi, Cerretani, Vecchietti, piazza Davanzati, Porta Rossa, per l'andata; Porta Rossa, via Calimara, Arcivescovado, Cerretani, ecc. per il ritorno: lunghezza metri 2,808.20;

f) linea dal piazzale di Porta Romana, in prosecuzione della linea del Chianti, per la via de' Serragli ed il ponte alla Carraia, sino a congiungersi in via de' Fossi con la linea precedente *e*); lunghezza m. 1269.77;

g) linea dalla porta San Frediano, per via San Frediano, sino a congiungersi in piazza Soderini con la linea precedente *f*); lunghezza m. 562.90.

Dette linee saranno costruite secondo il progetto 15 marzo 1906 e successive modificazioni del 5 maggio e 16 settembre 1908, vistati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, sotto l'osservanza delle avvertenze e prescrizioni contenute nei voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, 15 ottobre 1906, n. 1041; 13 novembre 1908, n. 1581 e 13 dicembre 1908, n. 1806.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della suindicata rete tramviaria saranno osservate altresì le disposizioni delle leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, quelle contenute nelle premesse del presente decreto circa il contributo per la sorveglianza governativa, le prescrizioni contenute nel disciplinare concernente le condizioni tecniche per l'esercizio delle tramvie elettriche di Firenze in data 20 marzo 1898, approvato con Nostro decreto 21 aprile 1898, n. CXXXII, e quelle contenute nel disciplinare 28 giugno 1909, firmato, in segno d'accettazione, dal legale rappresentante della Società « Les tramways florentins », nonchè le cautele e prescrizioni di sicurezza da stabilirsi all'atto del collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 383 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 marzo 1911, n. 219, col quale fu istituito, presso il R. Istituto forestale di Vallombrosa, un corso accelerato per il biennio scolastico 1911-912;

Considerato che col concorso bandito in esecuzione di tale Nostro decreto non si potrà, per difetto di concorrenti, coprire il numero dei posti di alunno stabilito per il corso accelerato su riferito;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferme restando le disposizioni degli articoli 3, 5, 6 e 7 del R. decreto 9 marzo 1911, n. 219, il Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, è autorizzato a bandire un secondo concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di alunni per il corso accelerato presso il Regio Istituto forestale di Vallombrosa, istituito coll'articolo 1° del R. decreto suddetto, e che risulteranno vacanti in seguito ai risultati del concorso, in esecuzione del R. decreto stesso.

Art. 2.

Al concorso sono ammessi i laureati in scienze agrarie che, alla data del presente decreto, non abbiano superato gli anni ventotto.

Art. 3.

Ai primi della graduatoria, in ordine di merito, fra i dichiarati vincitori del concorso saranno assegnate le borse di studio, di cui all'art. 4 del R. decreto 9 marzo 1911, n. 219, che resteranno disponibili in seguito ai risultati del concorso bandito in esecuzione del R. decreto suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

***La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto*:**

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. 381 (Dato a Roma, il 23 aprile 1911), col quale si erige in ente morale la Cassa di risparmio di Bracciano e se ne approva lo statuto organico.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 9 aprile 1911:

Basciano Antonio, applicato di 3ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 16 marzo 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza dell'11 agosto 1910:

Presti Alfredo, capitano fanteria, L. 3463.
Pedrini Nicola Carlo, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Marsale Margherita, maritata Villano, operaio tabacchi, L. 438.42.
Auriemma Achille, capo cannoniere, L. 1156.
Cinganelli Elena, ved. Spadoni, ufficiale doganale, L. 795.
Maruzzo Giacomo, operaio marina, L. 450.
Ferraro, orfani di Achille, maggiore, L. 1760.
Dell'Aquila Maria, ved. Sorrentino, archivista, L. 617.66.
De Biasi Gelasio, operaio marina, L. 577.50.
Daria Pasquale, brigadiere postale, L. 1176.
Cuppi Enrica, ved. Mignani, operaia tabacchi, L. 618.48.
Crovara Pescia Francesco, applicato d'intendenza, L. 1391.
Ceci Domenico, capitano fanteria, L. 3182.
Signorino Concetta, ved. Pollina, tenente, L. 383.33.
Peres Giacomo, operaio marina, L. 900.
Bertolacci Giov. Michele, id. guerra, L. 810.
Barbieri Lodovico, tenente generale, L. 8000.
Cappelletto Nicoletta, operaia tabacchi, L. 510.32.
Rossi Ermelinda, ved. Baratono, direttore postale, L. 1595.33.
Balducci Giulia, ved. Sabbatani, professore (indennità), L. 5585.
Treves Moisè, ufficiale d'ordine, L. 1160.
De Pinedo Giovanni, tenente colonnello, L. 3836.
De Petrocellis Anna, Vincenza e Maria, orfani di Gerardo, delegato di P. S., L. 486.
Dagnolo Liduina, ved. Moro, economo cassiere (indennità), L. 1120.
Rappoccio Saverio, appuntato finanza, L. 863.70.
Pulci Adriana, ved. Rosa, maggiore, L. 941.
Micali Giuseppe, tenente contabile, L. 2748.
Gusberti Pietro, operaio guerra, L. 618.
Colaiori Giuseppe, guardia carceraria, L. 894.
Crestini Antonio, appuntato finanza, L. 510.
De Simone Concetta, ved. Mirate, aiuto contabile, L. 352.
Forleo Rachele, ved. Ghislandi, tenente, L. 601.
Giavarini Enrica, ved. Manzini, ufficiale d'ordine (indennità), L. 3333.
Punzo Anna mart. Astarita, operaia tabacchi, L. 449.96.
Fresco Maria Luigia, ved. Bacchini, operaio marina, L. 450.
Montecucco Luigi, padre di Luigi, soldato, L. 202.50.
Larizza Francesco, padre di Domenico, guardia città, L. 460.
Peluso Gaetano, maresciallo finanza, L. 1347.39.
Riva Elena, orfana di Orazio, ufficiale d'ordine, L. 825.50.
Zaccaria Giuseppe, operaio tabacchi, L. 994.14.
Giudice Federico, usciere, L. 692.
Golini Celestino, colonnello, L. 5364.
Delle Galline Maria, ved. Dolce, operaio marina, L. 333.33.
Citro Guglielmo, maresciallo RR. CC., L. 1358.
Cuzzupoli Francesco, capo fuochista, L. 1068.
Amato Domenico, primo macchinista, L. 1618.40.
Bozzani Filomena, ved. Campanini, guardia carceraria, L. 177.
Bianconi Bianca, ved. Pedron, segretario, L. 1175.33.
Castiglioni Vittoria mart. Giovini, operaia tabacchi, L. 405.85.
Valerio Giuseppe, 1° ragioniere d'Intendenza, L. 3180.
Tagliapietra Antonio, id. id., L. 3332.
Pozzoli Antonio, agente imposte, L. 2993.
Sbandi Giuseppe, ricevitore daziario, L. 3379, di cui:
  a carico dello Stato, L. 2726.92;
  a carico del comune di Napoli, L. 652.08.
Policreti Gio. Batta, presidente tribunale, L. 4241.
Ridolfini Giacomo, usciere, L. 960.
Tacconelli Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 1513.
Saltini Zoe, orfana di Pilade, cancelliere pretura, L. 630.
Lauri Candida, orfana di Livio, segretario, L. 960.
Rossi De Gasperis Agnese, ved. Marchetti, direttore nei Musei, L. 771.33.
Spina Giuseppe, capitano, L. 3637.
Cesaretti Veneziano, id., L. 3741.
Ciaraldi Vincenzo, maresciallo guardie città, L. 1280.
Sicilia Luigi, id. id., L. 1280.
Bellissimo Stefano, brigadiere id., L. 841.
Ruetta Vittoria Italia, operaia marina, L. 375.
Balma Giuseppe, operaio id., L. 787.50.
Rosa Francesco, id. artiglieria, L. 925.
Tantino Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 518.40.
Berengan Ettore, aiutante corpo R. equipaggi, L. 1102.
Guadagnino Eugenia, ved. Bertini, commissario privative, L. 603.66.
Valle Giuseppe, colonnello, L. 5506.
Tarozzi Candida marit. Mandini, operaia tabacchi, L. 345.75.
Riccio Salvatore, capo torpediniere, L. 1102.
Brunetti Filomena, ved. Manni, agente manutenzione, L. 357.33.
Casoni Vincenzo, brigadiere RR. CC., L. 823.20.
Fiorenzoli Ermogene, conservatore ipoteche, L. 5656.
Pietri Margherita, ved. Mangiu, telegrafista, L. 500.
Nuvoli Riccarda, orf. di Vincenzo, ricevitore registro, L. 681.66.
Glena, orfani di Onorato, ispettore demaniale, L. 818.33.
Lancia Francesco, ufficiale d'ordine, L. 1160.
Grossi Maria Antonia, ved. Plevani, maresciallo finanza, L. 490.
Olivari Luigi, capo ufficio postale, L. 3192.
Guerrero Carlo, orf. di Eduardo, tenente generale, L. 2361.
Ferlin Napoleone Arturo, guardia carceraria, L. 960.
Gastinelli Giovanni, tenente generale, L. 8003.
Pasi Enrico, ufficiale d'ordine, L. 1543.
Pegazzano Luigi, capo squadra di marina, L. 780.
Pensa Pietro, operaio marina, L. 600.
Monti Giuseppe, 1° ragioniere Ministero finanze, L. 3489.
Lo Giudice Giuseppe, maresciallo guardie città, L. 1280.
Giacopini Stefano, operaio marina, L. 800.
Febeo Augusta, ved. Savi, maresciallo RR. CC., L. 493.25.
Leonardi Domenico, ufficiale d'ordine, L. 1539.
Scolari Gio. Batta, id., L. 1557.
Piola Luigi, brigadiere guardie città, L. 1160.
Battaglia Rosa, ved. Ridolfi, commesso al Parlamento, L. 576.
Pergolizzi Antonino, brigadiere postale, L. 965.
Giardina Giuseppe, orf. di Guglielmo, maggiore, L. 1173.33.
Fusco Vincenza, ved. Fanelli, fuochista, L. 240.
Mele Saverio Achille, ufficiale d'ordine, L. 1185.
Rinaldo Dolores, orfana di Francesco, ufficiale daziario, L. 161.25.
Luraschi Maria Giovanna, ved. Stringhini, brigadiere RR. CC., lire 181.66.
Polastri Antonio, capo tecnico di marina, L. 2560.
Raffo Bianca, ved. Fracassi, inserviente, L. 227.66.
Russo Vincenzo, capo musica, L. 2672.
Sdranligls Valentino, maresciallo RR. CC., L. 1134.
Ponzio Lucia, ved. Bertello, capo operaio guerra, L. 313.33.
Spigno Luigi, operaio marina, L. 450.
Bonzi Martina, ved. Guenzi, sottobrigadiere finanza, L. 233.33.
Codazza Giulia, ved. Tessari, professore, L. 2168, di cui:
  a carico dello Stato, L. 1993.17;
  a carico del Politecnico di Torino, L. 174.83.

Brugnano Luigi, capo cannoniere, L. 978.
Russo Flavia, ved. Foti, messaggero postale, L. 436.
Sartori Loreto, brigadiere RR. CC., L. 703.
Storace Luigi, operaio artiglieria, L. 950.
Allegri Eugenio, sostituto procuratore generale appello, L. 5898.
Delmonte Ferdinando, sottocapo guardia carceraria, L. 1040.
Pespani Clotilde, ved. Stegher, professore (indennità), L. 3901.
Ziliotto, orfani di Gio Batta, caporale, L. 153.33.
Temellini Cornelio, capitano, L. 3562.
Sassi Raffaella, ved. Raimondi, operaia tabacchi, L. 513.36.
Briatore Angela Maria, ved. Canova, stalliere, L. 221.
Copecchi Emilio, cancelliere tribunale, L. 3319.
Sidoli Carmela, ved. Torti, capitano, L. 1207.33.
Schiffini Adelaide, ved. Boschini, operaio marina, L. 233.33.
Ricupero Lucia, ved. Quattrocchi, procuratore del Re, L. 1284.66.
Arborio Mella Adelaide, ved. Avogadro di Vigliano, maggiore generale, L. 2400.
Lombardi Maria, ved. Carnovale, operaio marina, L. 210.
Nòel Winderling Giulio Cesare, orfano di Luigi, colonnello, L. 1161.
Reghezza Maria Assunta, ved. Barale, guardia finanza, L. 183.41.
Vay Carlo, operaio tabacchi, L. 715.91.
Imerico, orfani di Giovanni Battista, maresciallo RR. carabinieri, L. 309.46.
Arsuffi Esilio Giacomo, id. id., L. 1190.
Cinquini Albina, ved. Sabo, impieg. daziario, L. 544, di cui:
a carico dello Stato, L. 28.89;
a carico del comune di Lucca, L. 515.11.
Mazzani Angela, ved. Scoppetti, commesso al Senato (indennità), L. 1430.
Amadasi Luigi, colonnello, L. 5422.
Matteazzi Guglielmo, soldato, L. 300.
Vitale Gaetano, guardia carceraria (indennità), L. 756.
Castriota Scanderbech Isidoro, maresciallo fanteria, L. 830.
Fracchia Pietro, maresciallo, L. 750.
Castiglia Provvidenza, ved. Niceta, geometra catastale, L. 725.50.
Monastero Alberto, sergente fanteria, L. 415.
Fiamberti Francesco, maggiore, L. 3328.
Lucciola Giacomo Giovanni, capitano medico, L. 2963.
Appendini Gabriella, ved. Arnaldi di Balme, consigliere di prefettura (indennità), L. 10,500.
Ciccone Antonio, capitano, L. 2826.

Adunanza del 13 agosto 1910:

Alfinito Maria, ved. Nastri, L. 1033.50.
Ferraris Giorgio, caporale, L. 640.
Robuschi Alda, orfana Giovanni, aiutante genio civile, L. 550.
Robuschi Alda, orfana Giovanni, ingegnere genio civile (indennità), L. 3000.
Drago Giuseppe, maggiore, L. 4608.
Minucci Francesco, guardia città, L. 1173.33.
Monte Domenico, app. finanza, L. 336.34.

Adunanza del 17 agosto 1910:

Bolis Giov. Battista, delegato di P. S., L. 2693.
Amprimo Federico, verif. met., L. 3168.
Cioccolante Filiberto, guardia carcer., L. 960.
Ascione Domenico, ufficiale d'ord., L. 1539.
Mellucci Cristina, ved. Carbone, L. 496.
Occhini Giulia, ved. Profeti (indennità), L. 7583.
De Maria Giuseppe, servente (indennità), L. 1960.
Polto Carlotta, ved. Lazzerini, L. 728.
Ricca Giovanni, ten. colonnello, L. 4210.
Rucci Salvatore, capo fanalista, L. 950.
Croce Maria, ved. Salese, L. 233.33.
Giani, orfani Vincenzo, L. 150.
Foschi Giovanni, nocchiere, L. 1341.
Gengaro Sabino, capitano, L. 2698.
Bresca Innocenzo, ragion. capo, L. 3013.
Bottezella Procolo, capo cann., L. 1120.
Buttafuoco Pietro, guardia città, L. 920.
Fassi Alessandro, maresc. RR. CC., L. 850.
Narducci Michele, guardia carceraria, L. 960.
Maldarelli Raffaele maresciallo RR. CC., L. 1162.
Marasca Angela, operaio tabacchi, L. 384.12.
Lazzarini Giuseppe, professore (indennità), L. 2108.
Gandolfi Emilia, ved. Tosini, L. 709.33.
Pezzi Orsola, ved. Mariani, L. 161.
Pacchiarotti Rosa, ved. Pirisi, L. 280.66.
Nanni Clotilde, ved. Baldoni, L. 330.66.
Mariani Carlo, brigadiere RR. carabinieri, L. 782.40.
Maffei Caterina, ved. Gagliardo, L. 333.33.
Morassi Teresa, ved. Ferlosio, L. 808.66.
Hirt M.ª Maddalena, orf. di Baldassare, L. 977.41.
Cannavale, orfani di Catello, L. 293.33.
Bianchi Giuseppina, ved. Garrone, L. 664.66.
Boscarini Antonio, capo ufficio postale, L. 2640.
Galli Francesco, 2° nocchiere, L. 860.
Ventoruzzo Santo, brigadiere RR. carabinieri, L. 726.
Ferrara Domenico, operaio tabacchi, L. 663.48.
Tosti Ippolito, capitano, L. 2915.
Seno Luigi, operaio marina, L. 480.
Trucco Giov. Battista, archivista, L. 3072.
Rosa Giovanna, ved. Maggioni, L. 336.33.
Chiozzi Francesco, commissario corpo marina, L. 4000.
Sebastianelli Francesco, comandante guardie carcerarie, L. 940.
Palumbo Carlo, 2° capo cannoniere, L. 815.
Sindici Edvige, ved. Monteverde, L. 686.66.
Rondi Giovanni, colonnello, L. 5991.
Quaglia Federico, capitano, L. 3512.
Labruna Erminia, ved. Bellavita, L. 250.
Spagnol Angelo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1246.
Dragonetti Evaristo, aiuto contabile, L. 1333.
Sola Giuseppa, ved. Conte, L. 300.
Rubatto Giuseppina, ved. Romani, L. 321.33.
Bizzarri Giuseppe, colonnello, L. 5365.
Menafra Maria, ved. Signorelli, L. 335.20.
Bolio Giorgio, farmacista mil., L. 3297.
Bruno Enrichetta, ved. Azzurro, L. 640.
Bencassai Giovanna, operaia tabacchi, L. 307.45.
Vella Francesco, g. carceraria, L. 960.
Frate Giovanni, 2° capo fuochista, L. 785.
Casarotti Elvira, ved. Bordignon, L. 241.66.
Gismano Emma, ved. Gonano, L. 374.26.
Alessandri Benedetto, maggiore, L. 3505.
Cora Vincenzo, capitano, L. 3402.
Bianchi Angelo, id., L. 3502.
D'Anzi Concetta, ved. Molinari (indennità), L. 1983.
Caccavale, orf. Giovanni, L. 478.
Agosta Attilio, uff. scrittura, L. 2112.
Boccanelli Maria, ved. Cappabianca, L. 728.
Terranova Salvatore, uff. d'ordine, L. 1519.
Lanzarini Angiolo, g. carceraria (indennità), L. 1103.
Croce Adele, ved. Casanova, L. 597.66.
Lembo Costanzo, applicato (indennità), L. 2156.
Di Crescenzo Luigi, brigad. finanza, L. 631.93.
Arena Giovanni, soldato, L. 300.
Braca Gennaro, capitano, L. 3205.
Valle Rolando, ricevit. registro, L. 4686.
Mellio Maria, ved. Maddalozzo (indennità), L. 4777.
Astara Antonio, brigad. RR. CC., L. 1400.
Vignoli Oreste, soldato, L. 300.
Ventura, orfani di Raffaele, L. 800.

Adunanza del 24 agosto 1910:

Saraceni Ottorino, ufficiale postale, L. 2060.
Ferrabino, orfani di Riccardo, L. 771.66.
Pecoraro Lucia, ved. Polito, L. 2805.50.
Anelli Clemente, 1° uff. postale, L. 2300.
Atanasi Zenoide, ved. Maes, L. 1115.33.
Aquino Adelaide, ved. Raia, L. 300.
Appignani Vincenzo, maresciallo RR. CC, L. 890.
Abonne Costanzo, guardia carceraria, L. 960.
Guidotti Venanzio, brigadiere finanza, L. 1100.
Gobbi Teresa, ved. Civardi, L. 608.
Massaro Filippo, consigliere appello, L. 5652.
Orsi Natale, guardia carceraria, L. 960.
Ravanello Giuseppa, operaia tabacchi, L. 300.
Ruggia Savino, brigadiere RR. CC., L. 802.50.
Pierimarchi Giovanni, agente P. S., L. 916.
Peroglio Annibale, economo magazzino, L. 2120.
Orengo Luigi, operaio guerra, L. 720.
Saladino Giovanni, maggiore generale, L. 7594.
Simonetti Emma, ved. Gallione, L. 276.
Steffani Alessandro, capo timoniere, L. 1408.80.
Galeotti Amedeo, consigliere prefettura, L. 2835.
Deverini Cesare, messagg. postale, L. 1285.
Froio Achille, 1° uff. telegrafico, L. 2215.
Lusini Natale, guardia carceraria, L. 960.
Lezzi Gennaro, guardia città, L. 920.
Di Marino Gennaro, caporal maggiore, L. 640.
Fantozzi Carmine, L. 1234.06, di cui:
a carico dello Stato, L. 1004.63;
a carico del comune di Firenze, L. 229.43.
Franzone Maria, operaia artiglieria, L. 475.
Guasco Giuseppe, 2° capo fuochista, L. 830.
Giuliano Emanuele, 1° macchinista, L. 1568.
Grande Sofia, ved. Guidotti, L. 338.66.
Fornaca Carlo, 1° ragioniere, L. 3589.
Orsatti Caterina, orfana Nicola, L. 689.33.
Olla Giulia, orfana Giuseppe, L. 704.
Esposito, orfani di Giuseppe, L. 400.
Dispenza Caterina, ved. Ferraro, L. 137.50.
Fiore Amalia, ved. Dall'Ora, L. 1021.66.
Prosperi Margherita, ved. Mattioli, L. 382.66.
Rossi Luigi, colonnello, L. 5224.
Pignataro Filippo, sergente, L. 415.
Rossi Maria, ved. Castagnini, L. 559.33.
Vannucci Emilia, ved. Martucci, L. 393.33.
Rotatori Tommaso, guardia carceraria, L. 960.
Mazza Ernesto, colonnello, L. 5766.
Trasatti Italia, ved. Burri (indennità), L. 2261.
Burri, orfani (id.), L. 2261.
Pellegrini G. Battista, operaio marina, L. 378.
Tesio Felicita, ved. Carpignano, L. 1129.33.
Tiraboschi Lorenzo, intendente di finanza, L. 6400.
Traverso Giovanni, operaio tabacchi, L. 935.92.
Versini Luigi, 2° ufficiale postale, L. 2896.
Zambon Giuseppe, brigadiere RR. CC., L. 782.40.
Zerega Serafino, operaio guerra, L. 800.
Pirola, orfani di Girolamo, brigadiere guardie città, L. 325.
Bassano Maria Angelica, ved. Ferrucci, L. 154.
Cecchelin Angelo, operaio marina, L. 900.
Oppizzi Guglielmo, aiutante capo lab. tabacchi, L. 1238.
Ferrari Rosa, ved. Lenzi, L. 171.66.
Paravano Angelo, brigadiere RR. CC., L. 782.40.
Pacifici Ubaldo, guardia carc., L. 630.
Pellegrini Angela, ved. Coppola, L. 300.
Maculan Giuseppe, guardia carc., L. 960.
Artuffo Ferdinando, colonnello, L. 4867.
Bianconcini Carmela, ved. Ambrosini, L. 1099.33
Buttazzoni Rosa, ved. Camier, L. 1100.66
Diaferia Carlo, intendente finanza, L. 6026.
Espinosa Carlo, tenente, L. 1996.
Feligetti Iginio, 1° segretario, L. 3457.
Ferrari Augusto, ragion. d'Intendenza, L. 2640
Iotti Eugenio, operaio marina, L. 900.
Lavaggi Nicolò, operaio guerra, L. 810.
Mazzola Antonio, ufficiale d'ordine, L. 1530.
Guasco di Bisio Alessandro, inviato straordin., L. 8000.
Greco, orfani di Francesco, operaio marina, L. 450
Nutini Luisa, ved. Landucci, stradiere, L. 500, di cui:
a carico del comune di Siena, L. 144.19;
a carico dello Stato, L. 355.81.
Giacoboni Enrico, 1° ragioniere, L. 3332.
Di Pace Francesco, operaio saline, L. 534.20.
Conti Adele, ved. Orioli, colonnello, L. 1866.63.
Mele Luigi, archivista, L. 1994.
Barilli Augusto, guardia città, L. 477.25.
Braga Veronica, ved. Pezzali, L. 407.33.
De Saulpaink Amilcare, 2° capo timon., L. 612.
Ingoglia Teresa, ved. Piscopo, L. 155.
De Ruschi Giovanni, insegnante (indennità), L. 2850.
De Marchi Maddalena, ved. Casara (indennità), L. 1201.
Della Valle Marianna, ved. Tosi, L. 211.66.
Chiari Albertina, ved. Bianchini, L. 352.
Brunello Silvio, 1° macchinista, L. 1694.
Bordoni Francesco, aiuto contab., L. 1395.
Borso Marino, g. carceraria, L. 960.
Benasso Antonio, operaio guerra, L. 787.50.
Gambrotier Ettore, capitano, L. 3396.
Gannistrà Antonia, ved. Romano, L. 467.50.
Catullo Pietro, brigad. finanza, L. 624.25.
Patarca Luigi, soldato, L. 300.
Gazioni Serafina, ved. Sacchi, L. 433.33.
Giacheri Domenica, ved. Marchisio, L. 1263.66.
Donato Giuseppe, operaio marina, L. 900.

Adunanza del 31 agosto 1910:

Gandiano Achille, delegato tesoro, L. 4420.
Fontana Giuseppa, ved. Drugman, capitano, L. 775.33.
Onofrio Maurizio, capo ufficio postale, L. 2826.
Pelliccia Angelo, guardia carceraria, L. 960.
Piffaretti Gaetano, ufficiale d'ordine, L. 1543.
Nunzio Giuseppe, capo guardia carceraria, L. 1280.
Mennilli Francesco, agente P. S., L. 872.
Negoziato Adolfo, sotto capo guardia carceraria, L. 682.50.
Madonna Giosuè, disegnatore R. marina, L. 2000.
Loschi Liberale, contabile id., L. 1450.
Costa Baschieri Edoardo, ufficiale d'ordine guerra, L. 1543.
Mancini Erminio, brigadiere RR. CC., L. 652.
Raffi Fiorenzo, ufficiale d'ordine guerra, L. 1519.
Guerri Nazzareno, guardia scelta carceraria, L. 930.
Iaccarino Francesco, primo macchinista, L. 1618.40.
Olivieri Rosario, capo torpedienire, L. 1138.
Fiori Giovanni, operaio marina, L. 542.50.
Fiume Diomede, primo macchinista, L. 1643.60.
Sargenti M^a Giacinta, ved. Mignastri, gen. pen., L. 138.32.
Manerba Cuizia, ved. De Vecchi, cancelliere (indennità), L. 3333.
Ivaldi Teresa, ved. Ponzone, operaio guerra, L. 250.
Innale Concetta, ved. Guida, id. marina, L. 300.
Tantardini Maria, ved. Romani, ufficiale poste e telegrafi, L. 595.33.
Coletta Gaetana, ved. Saporito, guarda stalla, L. 150.
Boiani Emanuela, ved. Posta, vice agente imposte, L. 623.33.
Masullo Luisa, ved. Carrese, operaio marina, L. 300.
Bondonno Giuseppa, ved. Ardissono, bidello, L. 281.33.
Apice Raffaela, ved. Gabriele, operaio marina, L. 333.33.

Bozzao Orsola, ved. Zennaro, operaio marina, L. 300.
Farina, orfani di Giuseppe, id. id., L. 176.
Bartucca Bruno, guardia carceraria, L. 960.
Cardinale Michele, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Merolla Francesco, 2° capo fuochista, L. 830.
Argentin Angela, moglie di Piva, operaio, L. 306.75.
Bosco Maria, ved. Miniati, guardia città, L. 720.
Lotore Salvatore, guardia scelta città, L. 920.
Carretti Etelredo, appuntato RR. CC., L. 324.
Federici Sante, maresciallo di finanza, L. 1299.63.
Fazzolari Felice, guardia scelta città, L. 477.25.
Grandi Attilio, maresciallo RR. CC., L. 1190.
Montipò Giovanni, capitano fanteria, L. 3676.
Marantonio Alfonso, archivista genio civile, L. 1698.
Turati Maria, ved. Corti, capo guardia carceraria, L. 414.66.
Putrino Antonina, ved. Melaca, agente di custodia, L. 298.
Renta Mª. Teresa, ved. Zampa, operaio marina, L. 300.
Ratti, orf. di Giuseppe, capo tecnico marina, L. 681.
Privitera Giovanni, professore, L. 1875.
Maironi Adele, ved. Gualmi, professore (indennità), L. 5182.
Consoni Mauro, brigadiere RR. carabinieri, L. 982.80.
Veneruso Ciro, guardia scelta di custodia, L. 960.
Molinaro Emilio, sotto capo guardia carceraria, L. 897.
Gerometta Luigi, ragioniere capo finanza, L. 4160.
Vanagolli Francesco, carabiniere, L. 489.60.
Pazzaglia Francesco, guardia scelta carceraria, L. 696.
Tabaroni Ercole, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Sirotti Santa, ved. Ruffini, capo tecnico marina, L. 541.33.
Torandi Luigi, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Torcoli Policarpo, operaio marina, L. 900.
Cipolla Raffaele, guardia scelta città, L. 477.25.
Arnolfi Luigi, guardia carceraria, L. 880.
Petrunti Elvira, ved. Blasi, ufficiale postale, L. 573.50.
Bovellacci Assunta, ved. Monti, impiegato dazio, L. 944.77, di cui:
a carico dello Stato, L. 136.14;
a carico del comune di Bologna, L. 808.63.
Blengio Caterina, ved. Leone, brigadiere postale, L. 262.
Maffei Angela, moglie di Licastro, L. 1137.33.
Innorta Concetta, ved. Barreca, L. 304.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 26.89;
a carico della provincia di Siracusa, L. 277.77.
De Vivo Maria, ved. Galli (indennità), L. 2004.
Giraldo Giustina, ved. Ciandano, L. 293.33.
Dal Carria Emilio, operaio tabacchi, L. 841.32.
Ciurfa Maria, operaia id., L. 394.56.
Giannoni Bernardo, maresciallo, RR. carabinieri, L. 1134.
Solimè Giacomo, brigadiere id. id., L. 669.
La Marca Paolo, capo cann., L. 1120.
Mazzacco Gabriele, capo semaforista, L. 1066.
Paolini Paolo, nocchiere, L. 1309.
Pirotto Antonio, 2° capo timoniere, L. 785.
Botti Andrea, operaio marina, L. 900.
Dodero Caterina, operaia, L. 565.
Fortuna Ennio, capo guardia carceraria, L. 1280.
D'Addario Agostino, padre di Domenico, L. 202.50.
Bonetti Giuseppe, agente manutenzione poste, L. 912.
Ximene Maria, ved. Pacenza, L. 498.33.
Zagami Giuseppe, padre di Giovanni, L. 202.50.
Grasso Lorenzo, id. di Giovanni, L. 202.50.
Campetillo Salvatore, id. di Angelo, L. 202.50.
Orlandi Florinda, ved. Albartosi, L. 285.
Gigante Angela, ved. La Marra, L. 750.
Della Monica Silvia, ved. Zarone, L. 665.
Celi Rosario, padre di Domenico, L. 240.
Bennani Cesare, già volontario garibaldino, L. 300.
Dezzi Paola, ved. Acciarini (indennità), L. 916.
Baroni Luigi, padre di Antonio, L. 202.50.
Brancolini Gaetano, guardia scelta città, L. 894.
Collina Luigia, capo ufficio poste, L. 2880.
Delise Antonio, capo operaio marina, L. 1200.
Bottone Cristina, operaia tabacchi, L. 347.85.
Marracco Salvatore, guardia scelta città, L. 856.75.
Tito Luigi, capo ufficio poste, L. 2528.
Rispoli Catiello, operaio marina, L. 780.
Conti Giuseppe, capo operaio marina, L. 1200
Riga Anna, ved. Tortiello, L. 485.50.

Adunanza del 21 settembre 1910:

Lasagna Giovanna, ved. Corrado, L. 273.33.
Polverini Pietro, 1° macchinista, L. 1638.80.
Mannu Maria, ved. Spada, L. 1058.33.
Frulio Natale, 2° capo fuochista, L. 1122.
Paternò Carlo, capo cannoniere, L. 1156.
Zanchin Carolina, ved. Zaglia, L. 1163.33.
Pellicioli Vittorio, capo cannoniere, L. 1210.
Lorenzo Gennaro, capo fuochista, L. 1120.
Pittei Costantino, professore, L. 5458.
Ginnasi Anna, ved. Ceriana, L. 365.86.
Anderloni Alessandro, vice cancelliere tribunale, L. 1484.
Iacomelli Vincenzo, guardia carceraria, L. 960.
Lecis Adelaide, ved. Spada, L. 533.33.
Valdonio Emilia, ved. Bionda, L. 600.33.
Lippolis Giovanni, brigadiere RR. CC., L. 669.
Esposito Giuseppe, operaio marina, L. 1000.
Magnarin Giuseppe, capo operaio marina, L. 1200
Rossetti Raffaello, guardia carceraria, L. 960.
Butti Carlo, professore, L. 3827.
Zamponi o Ragno Luigi, appuntato RR. CC., L. 470.40.
Toracca Leopoldo, capitano, L. 2571.
Perruna, orfani di Gregorio, furiere maggiore, L. 402.50.
Palmieri Filippo, inserviente, L. 772.
Molinari Antonio, capitano, L. 3261.
Longobardi Mosè, 2° capo torpediniere, L. 924.
Gismondi Pietro, capo infermiere, L. 1120.
Folchi Edoardo, ufficiale d'ordine, L. 1539.
Deluca Baldassare, capitano, L. 2814.
Biradelli Gaetano, 2° nocchiere, L. 942.
Amato Antonio, operaio marina, L. 900.
Gazzano Adriano, colonnello, L. 4080.
Brunelli Camillo, 1° macchinista, L. 1618.40.
Bonino Maria, orfana Giov. Batta, professore, L. 908.66.
Perini Antonio, 1° macchinista, L. 1668.80.
Conte Luigi, 2° capo fuochista, L. 830.
Soave Salomone, 1° ufficiale postale, L. 1974.
Di Mai Eugenia, ved. Salesi, marinaio, L. 129.
Di Tondo Giuseppe, capo fuochista, L. 1568.
Capurro Rosa, ved. Panzano, L. 466.66.
Rossini Marcellino, operaio d'artiglieria, L. 480.
Gianelli Gaetano, guardia carceraria, L. 696.
Porpora Giuseppe, operaio marina, L. 900.
Calabrò Giovanni, guardafili telegrafico, L. 1116.
Del Santo Ernesto, 1° macchinista, L. 1694.
Boetti, orfano di Agostino, ingegnere finanza, L. 1106.
Gamberini Francesco, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Pompoli Domenico, commesso doganale, L. 3968.
Santi Lucia, ved. Mongini, ingegnere genio civile, L. 722.
Bragadin Teresa, ved. Gallegra, maggiore, L. 1062.66.
Zoccoletti Emma, ved. Silvagni, L. 1003.33.
Taiuti Teresa, ved. Piccinali, L. 1051.
Perassi Carlo, capitano, L. 3161.
Sorrentino, orf. di Lorenzo, usciere, L. 340.
Negrotti Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 1521.
Lo Tito Teresa, ved. Casalnuovo, usciere (indennità), L. 975.
Gulberti Giuseppe, delegato P. S., L. 2075.

Gandi Teresa, operaia tabacchi (indennità), L. 1505.40
Ferretti Francesca, ved. Ferretti, L. 614.66.
Corchia Giuseppe, operaio marina, L. 855.
Bado Giovanni, capo divisione, L. 5413.
Riggi Gaetano, tenente colonnello, L. 3359.
Gualano Francesco, tenente, L. 2085.
Vanacore Domenico, operaio marina, L. 752.
Pasini Eligio, capitano, L. 2614.
Scutorini Ettore, ufficiale saline, L. 1369.
Orsi Marianna, ved. Francolino, tenente colonnello, L. 1444.33.
Monti Enea, verificatore metrico, L. 2880.
Levi Lea, ved. Brunelli, L. 2342.
Giorgi Francesco, messaggero postale, L. 1464.
Figliolini Salvatore, capo operaio marina, L. 1000.
De Cesare Zaccaria, tenente colonnello, L. 3813.
Bandirola Carlo, segretario, L. 2112.
Aymone Cat Ferdinando, maggiore, L. 2863.
Scave Giuseppe, ufficiale idraulico, L. 1224.
Gazzolo Giacomo, 1° macchinista, L. 1643.60.
Ciorciolini Maria, ved. Bensa (indennità), L. 1666.
Di Paola Erasmo, capo cannoniere, L. 845.
Frosini Genesio, maestro ginnastica, L. 776.
Cogliolo Amedeo, orfano Amedeo, capo cannoniere, L. 171.66.
Piscitelli Arcangelo, secondo capo fuochista, L. 1014.
Baldo Attilio, capo cannoniere, L. 1820.
Galli Cesira, ved. Cutini, L. 416.
Bertello Giuseppe, operaio artiglieria, L. 875.
Crisfori Umberto, capo guardia carceraria, L. 1280.
Bertinetti Michele, operaio artiglieria, L. 665.
Turcato Giuditta, ved. Ruggeri, ufficiale scrittura, L. 448.
Caccinni Andrea, aiuto contabile, L. 2000.
Griffo Giulia, ved. Gentile, L. 349.33.
Ricci Matteo, capitano, L. 2654.
Tommasini Romano, tenente colonnello, L. 3520.
Volpe Angela, ausiliario telegrafico, L. 1368.
Trevissoi Domenica, ved. Cappellotto, L. 239 16.
Piccioli Emma, operaia tabacchi, L. 313.05.
Sottocorni Giuseppa, ved. Grosso, L. 240.
Maestri Eva, ved. Salvetti, capitano, L. 526.33.
Lodi Gustavo, secondo capo cannoniere, L. 830.
Ghignone Giovanni, maggiore, L. 3447.
Fran Tommaso, nocchiere, L. 1192.
Devoto Angela, ved. Maggiani, L. 154.
Calamai Assunta, ved. Laurenzi (indennità), L. 1287.
Andreini Gesualda, ved. Mencarelli, L. 161.
De Castro Luigi, guardia carceraria, L. 960.
Rota Virgilio, ricevitore registro, L. 2020.
Urbani Vittorio, capitano, L. 3578.
Guggeri Giuseppe, ufficiale daziario, L. 2496, di cui:
a carico dello Stato, L. 1700.31;
a carico del comune di Roma, L. 795.69.
Beolchi Anna, ved. Monti, L. 405.66.
Castelli Domenico, colonnello, L. 5214.
Castellani Giuseppe, 1° macchinista, L. 1643.60.
Bosso Giosuè, capo torpediniere, L. 1365.60.
Esposito Michele, capo fuochista, L. 1300.
Foi Tanchis Antonio, appuntato RR. CC., L. 480.
Dodici Emilio, operaio artiglieria, L. 697.50.
Robertazzi Francesco, 1° macchinista, L. 1643.60.
L'Ettore Riccardo, capo cannoniere, L. 1344.
Lo Verde Rosalia, ved. Marchello, segretario capo, L. 1019.
Rocchettini Domenica, ved. Martelli, L. 645.33.
Vit Filippo, guarda portone, L. 1502.
Sirignano Felice, maggiore, L. 3181.
Regis M. Anna, orfana di Paolo, segretario, L. 1076.66.
Bussi Luigia, ved. Caltabiano (indennità), L. 4472.
Corelli Adelaide, ved. Fermani, L. 275.
Carbini Alessandro, soldato, L. 300.
Benvenuti Luigi, operaio marina, L. 900.
Balocca Regina, ved. Rossi, L. 350.66.
Di Vincenzo Alfonso, padre di Giuseppe, soldato, L. 202.50.
Pasqualini Gino, torpediniere, L. 840.
Doneddu Luigia, ved. Carta, 1° ragioniere, L. 5277.
Custodi Guglielmo, brigadiere RR. CC., L. 1400.
Biondi Santi, cannoniere, L. 510.
Leggi Giuseppe, marinaro, L. 492.75.
Dallavalle Pietro, soldato, L. 540.
Piatti Ettore, id., L. 300.
Vaj Pietro, tenente, L. 2106.
Lupino Ludovico, carabiniere, L. 360
Casciola Seconda, ved. Roani, L. 435.50.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 264,650 di L. 112.50 (già n. 1,083,682 del cons. 5 0[0), al nome di Mondellini *Giuseppa*, Gerolamo, Antonio, Paolo, Maria e Pasqualina fu Gaspare, minori, sotto la tutela di Righini Paolo, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mondellini *Cristina-Maria-Giuseppa*, Gerolamo, Antonio, Paolo, Maria e Pasqualina fu Gaspare minori, ecc..... (ç. s.), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè:

1. N. 350,400 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 322.50;
2. N. 352,879, per L. 318.75;
3. N. 355,105, per L. 37.50;

intestate a Zanone *Laura*, fu Erasmo, minore, sotto la patria potestà della madre Meschio Aurelia fu Antonio, vedova Zanone, domiciliata in Pedrignano, in comune di Cortile San Martino (Parma), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zanone *Maria-Giuseppina-Laura*, fu Erasmo, minore, ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto

Roma, il 6 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 :

N. 535,068 di L. 37.50 col nome di Barenco Emilia fu Domenico, nubile, domiciliata in Lerici (Genova);

N. 535,069 di L. 45 al nome di Barenco Giov. Battista fu Domenico, domiciliato in Lerici (Genova);

N. 535,070 di L. 48,75 al nome di Barenco Luigia fu Domenico, nubile, domiciliata in Lerici (Genova), e

N. 535,071 di L. 41.25 al nome di Barenco Domenica fu Domenico, nubile, domiciliata in Lerici (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi agli stessi titolari come *minorenni sotto la patria potestà della madre Roncallo Maria-Cristina* detta *Cristina* fu *Francesco vedova di Barenco Domenico*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,301,939 di L. 150 al nome di *Spallazzi Agostino* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Porto Maurizio, con usufrutto a favore di Massabò Giacomo fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Spalazzi Giuseppe-Agostino* di Luigi, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 363,952 di L. 138.75 - 129.50 e n. 443,466 di L. 45 - 42 al nome di Cordano *Teresa, Celestina, Linda, Clorinda* e Maria fu Lazzaro, minori, sotto la patria potestà della madre Cordano Rosa fu Giuseppe, vedova di Cordano Lazzaro, domiciliate in Favale di Malvaro (Genova), la seconda delle dette rendite vincolata d'usufrutto vitalizio a favore della detta signora Cordano Rosa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cordano *Maddalena-Teresa, Angela-Maria-Celeste, Maria-Giuseppina-Olinda, Clorinda-Maria* e Maria fu Lazzaro, minori, sotto la tutela legale della madre Cordano Rosa fu Giuseppe, nubile, e la seconda da vincolarsi d'usufrutto a favore di detta Cordano Rosa, rispettivamente, vere proprietarie ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 296,531 e 311,945 per L. 15 ciascuna (già n. 1,139,545 e n. 1.165,979 di L. 20 ciascuna del consolidato 5 0[0) al nome di Labella *Raffaela* fu *Damiano*, minore sotto la patria potestà della madre Cappiello *Maddalena*, domiciliata a Rionero in Vulture (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Labella *Maria-Raffaela* fu *Cosimo-Damiano*, minore sotto la patria potestà della madre Cappiello *Maria-Maddalena* domiciliata a Rionero in Vulture (Potenza), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 269,622 di L. 3.75, col nome di Revello Plinia fu *Carlo*, minore, sotto la tutela legale della madre naturale Giuseppina Vio, domiciliata in Albenga (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Revello Plinia fu *Giacomo*, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 °/₀ n. 456,884 di L. 251.25 al nome di Revello Plinia fu *Carlo Giacomo*, minore, sotto la patria potestà della madre Vio Giuseppina fu Bernardo, domiciliata a Oneglia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Revello Plinia fu *Giacomo*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 211,071 di L. 7.50-7, (già consolidato 5 0[0 n. 956,119 di L. 10), al nome di *D'Ambrosio Carmela* di Vincenzo, minore sotto la patria potestà del padre domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ambrosio Maria-Carmina* di Vincenzo, minore, ecc...., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale. si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 336,525 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,204,535 del soppresso consolidato 5 0[0 di L. 205), per L. 153.75, al nome di *d'Accurso* Elvira di Angelo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Cardito (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *d'Accurso-Marseglia* Elvira di Angelo, ecc. . . . . . (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 % cioè: n. 73,824 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 452,507 del già consolidato 5 %) per L. 22.50, al nome di *Casazza* Lorenzo fu Genesio, domiciliato in Cirié, minore, sotto la tutela di Bianco Paola vedova *Casazza* di lui madre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Casassa*... ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 242,143, n. 298,866 e n. 298,867 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 1,036,308, 1,143,590 e 1,143,591, del già consolidato 5 0[0), rispettivamente per L. 596.25, L. 847.50 e L. 307.50 al nome di eredità del conte Pio Gloria fu Giovanni Pietro, amministrata dal curatore avv. Luigi Colla in Torino, e *vincolati* ad *usufrutto vitalizio*, il 1° a favore di Castellani Varzi *dei Merlani Alina* fu Lorenzo, ved. di Gloria Pio, ora moglie di V. Emanuele Canera di Salasco; il 2° a favore di Castellani Varzi contessa Adele *o Alina* fu Lorenzo, vedova in prime nozze del conte Pio Gloria, ora moglie di Vittorio Canera di Salasco; e l'ultimo a favore di Castellani Varzi contessa Adele *o Adelina*, ecc., come la precedente; furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Castellani Varzi contessa *Adele* fu Lorenzo, ecc..., come sopra, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

In analogia dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 maggio 1911, in L. 100.41.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 al giorno 14 maggio 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	103,98 91	102,11 41	102 69 51
3 ¹/₂ % *netto*	103,93 69	102,18 69	102 71 85
3 % *lordo*	70,84 17	69,64 17	70,60 55

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio
Servizio pesi e misure

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 25 del regolamento per il servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Vista la legge di bilancio con la quale sono accordati i fondi per il pagamento dell'assegno mensile dovuto a coloro che frequentano il tirocinio teorico-pratico inerente al concorso per la nomina a verificatore di sesta classe nell'Amministrazione metrica;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dieci posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto a Roma, presso i laboratori dell'Ufficio centrale metrico e del saggio.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio, dovranno sostenere un esame di concorso, secondo le norme e le condizioni generali stabilite dal regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, sopracitato e presentare, non più tardi del 15 agosto 1911, la domanda in carta da bollo da una lira, con l'indicazione del loro domicilio, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio - Servizio pesi e misure).

Nella stessa domanda il candidato indicherà presso quale delle prefetture di cui all'art. 5 intende di sostenere gli esemi scritti, salva la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo stesso.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dai seguenti documenti, debitamente vidimati a forma di legge

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico di data non anteriore a quella del presente decreto, da cui risulti che l aspirante è di costituzione fisica sana e robusta ed ha l'attitudine fisica all'impiego di verificatore metrico;

d) il certificato di aver adempiuto alle disposizioni della legge sul reclutamento;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

f) certificato rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) attestato di licenza conseguito in una scuola governativa o pareggiata di secondo grado (liceo — Istituto tecnico — scuola media di commercio — scuola media industriale — scuola mineraria).

Gli attestati di cui al comma g) dovranno essere presentati in originale od in copia autentica legalizzata.

Il candidato, che al giorno di chiusura del concorso non abbia prodotto direttamente al Ministero tutti i documenti prescritti, ovvero abbia prodotto documenti non regolari, non è ammesso al concorso.

È esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma, dall'autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno esclusi dal concorso quelli fra essi le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente a quelle di cui al paragrafo c), o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni dell'autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle materie seguenti, secondo i programmi annessi al presente decreto (art. 13):

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 27, 28, 29 e 30 settembre 1911 presso le prefetture di Bari — Bologna — Cagliari — Firenze — Genova — Milano — Napoli — Palermo — Roma — Torino — Venezia, a cura di una Commissione di vigilanza composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente, di un funzionario governativo designato dal prefetto e di un altro designato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Un segretario di prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Qualora in qualcuna delle sedi d'esame sopraindicate vi sia un numero di concorrenti non superiore a tre, il Ministero si riserva di aggregarle alla sede più vicina.

Art. 6.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'ar. 5, in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora fissata per ciascun esame, alla presenza della Commissione e dei concorrenti.

Art. 7.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo e si svolgeranno secondo la norme stabilite dal regolamento generale 24 novembre 1908. Durante questi esami gli aspiranti potranno consultare soltanto le tavole dei logaritmi.

Art. 8.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice composta di cinque membri, compreso il presidente, che sarà designata dal ministro fra i componenti della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta

Art. 9.

Per conseguire l'idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta, quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 10.

I candidati, dichiarati idonei nelle prove scritte, saranno invitati a recarsi a Roma, per sottoporsi alla visita medica e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 11.

I primi dieci candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dieci candidati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio, e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Per tutta la durata del tirocinio sarà corrisposto, a ciascun aspirante, un assegno mensile lordo di L. 100, con imputazione al capitolo del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-912 ed a quello del bilancio per l'esercizio successivo, che corrispondono al capitolo 115 del bilancio per l'esercizio 1910-911.

Art. 12.

Alla fine del tirocinio teorico-pratico, i candidati che avranno

dato prova di assiduità, capacità e profitto, saranno ammessi a sostenere, davanti all'intera Commissione superiore metrica, l'esame di idoneità sulle materie insegnate, giusta l'art. 25 (1° comma) del regolamento sul servizio metrico, approvato con Regio decreto 31 gennaio 1909.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale non hanno diritto di ripetere la prova.

Quelli dichiarati idonei saranno classificati per ordine di merito ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di verificatore di sesta classe, a mano a mano che si renderanno vacanti, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Art. 13.

Il programma per l'esame di ammissione al tirocinio teorico-pratico per la nomina a verificatore di sesta classe, di cui agli articoli 1 e 4 del presente decreto, è il seguente:

a) Lettere italiane:

Tema di coltura generale che dia modo al concorrente di dimostrare un sufficiente corredo di cognizioni ed una corretta forma di scrivere italiano.

b) Matematica:

Calcolo dei numeri complessi — Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche — Estrazione della radice quadrata e della radice cubica — Equazioni di 1° grado ad una o più incognite — Equazioni di 2° grado ad una incognita — Progressioni — Logaritmi — Applicazioni dei logaritmi nel calcolo numerico — Eguaglianza e similitudine dei triangoli — Proprietà del circolo — Area delle figure piane — Rette e piani nello spazio — Angoli diedro e triedro e loro misura — Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti — Similitudine od equivalenza dei corpi solidi — Linee goniometriche e loro variazioni — Relazione fra le linee goniometriche di uno stesso arco — Risoluzione dei triangoli piani — Applicazione dei logaritmi nella risoluzione dei triangoli piani.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

c) Fisica:

Proprietà generali dei corpi — Composizione delle forze concorrenti; comunque poste in un piano, nello spazio — Momenti delle forze — Equilibrio delle forze — Centri di gravità — Le cosiddette macchine semplici — Misura sperimentale delle forze e dei pesi — Moto uniforme; uniformemente vario — Moto dei gravi nel vuoto; lungo piani inclinati — Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti — Principio di Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Areometri — Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi — Pressione atmosferica — Barometri — Legge di Mariotte — Manometri — Principio d'Archimede applicato ai gas — Macchina pneumatica — Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas — Massimo di densità dell'acqua — Termometro a mercurio e diverse scale termometriche — Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore — Proprietà dei vapori — Umidità atmosferica — Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce — Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti — Il canocchiale ed il microscopio.

Fenomeni elettrici fondamentali — Equilibrio elettrico — Macchina elettrica — Elettroforo — Condensatore — Elettrometro — Corrente elettrica — Pile voltaiche — Legge di Ohm — Circuiti derivati — Legge di Joule — Campo magnetico di una corrente — Galvanometro — Elettromagnete — Elettrolisi — Galvanoplastica, ramatura, nichelatura, doratura, argentatura — Fenomeni d'induzione — Macchina dinamo-elettrica.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

d) Chimica:

Generalità intorno alla natura chimica dei corpi — Pesi di combinazione degli elementi — Leggi delle proporzioni definite e multiple — Cenno sulla ipotesi atomica — Legge dei volumi — Nomenclatura e formule chimiche.

Preparazione e proprietà dell'ossigeno e dell'idrogeno — Acqua, proprietà e composizione.

Alogeni; cloro, bromo, jodio, fluoro e loro idracidi — Principali composti ossigenati del cloro.

Solfo, idrogeno solforato, composti ossigenati del solfo, acido solforico.

Azoto, aria atmosferica — Ammoniaca — Composti ossigenati dell'azoto — Acido nitrico.

Fosforo, idrogeno fosforato, principali composti ossigenati del fosforo, acido fosforico.

Arsenico, idrogeno arsenicale, anidride arseniosa, acido arsenico.

Antimonio, ossido di antimonio, tricloruro di antimonio.

Silicio, anidride silicica, silicati.

Carbonio, stato naturale; ossido di carbonio, anidride carbonica, carbonati.

Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche e principali composti dei metalli seguenti: potassio, sodio, ammonio, calcio, magnesio, zinco, mercurio, rame, argento, oro, alluminio, stagno, piombo, ferro, nichelio e platino.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

Art. 14.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 18 aprile 1911.

Il ministro
NITTI.

Reale collegio femminile "Agli Angeli" in Verona

AVVISO DI CONCORSO.

A norma del regolamento 2 maggio 1910 del ministro della pubblica istruzione è aperto il concorso alla cattedra di pedagogia e morale in questo Reale collegio, con lo stipendio di L. 1200 annue.

Il concorso ha luogo per titoli ed esami.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, entro il 15 giugno p. v. la domanda in carta bollata da L. 0.60, corredata dai seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite di 35 anni;

2° certificato di medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria, o diploma, che abiliti all'insegnamento della pedagogia e della morale, o certificato di cui all'art. 2, comma 1° della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea e del diploma;

8° Cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico del concorrente con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 il concorrente, che non abiti nel

Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti i concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda il concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intende che gli sieno restituiti i documenti.

Non sono accolte le domande che giungano all'Istituto dopo la chiusura del concorso, e non sono sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate da tutti i titoli e documenti prescritti dal presente avviso.

Dopo la chiusura del concorso non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni, o parte di esse.

Sono esclusi dal concorso quei concorrenti di cui i documenti non sieno riconosciuti regolari.

L'esame dei concorrenti consiste in una prova scritta sulle materie poste a concorso, e di una lezione di prova innanzi alla Commissione sopra un tema stabilito da questa.

Verona, il 20 aprile 1911.

Il presidente
E. Calderara.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera non parla più dell' arresto della colonna di soccorso per il Marocco. Essa proseguirà la sua marcia e condurrà a termine il suo cômpito che è consentito dalle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

Il generale Moinier che comanda la colonna è giunto a Rabat ed ha quivi pubblicato un proclama, di che informa il seguente telegramma da Parigi:

Il *Journal* ha da Rabat il testo del proclama del generale Moinier diretto ai capi della tribù del Sebu, agli Zaer ed agli Zemmur.

Il proclama dice che le truppe francesi non sono venute a conquistare o ad occupare i territori marocchini, ma a porre fine ai violenti attentati di cui sono vittime gli europei nel Marocco. Il generale fa appello ai capi coscienziosi per ridurre al silenzio i partigiani del disordine. I francesi desiderano la pace, ma sono decisi a reprimere ogni disordine.

Moinier termina promettendo di adoperare tutto il suo potere per rendere giustizia a coloro che avessero lagnanze da formulare.

Il console francese a Fez, in data del 30 aprile, ha informato il Governo centrale che il blocco della città è completo, ed aggiunge:

Le tribù rivierasche del Sebou hanno fatto defezione. Si teme che la carestia dei viveri provochi in città una sollevazione. Le munizioni dell'artiglieria sono ridotte a poche. Il Sultano ha insistito presso il console francese a Fez e presso il tenente colonnello Mangin, perchè la colonna di cui egli reclama l'invio e che è destinata a venire in aiuto della colonia europea e del potere sceriffiano compia al più presto possibile la sua missione.

In seguito a questa notizia, il ministro della guerra ha detto in Consiglio dei ministri, che la colonna del generale proseguirà la sua marcia nelle condizioni già note. La stampa parigina, oltre le notizie sopra dette, pubblica le seguenti, giunte da Tangeri:

Le notizie da Fez sino al 30 corrente giunte stamane rivelano un ritorno inquietante al pessimismo.

La fiducia che il ritorno della mahalla a Fez aveva fatto nascere, non si è estesa fino a coloro che giudicano freddamente la situazione.

L'accanimento manifestato dalle tribù contro la mahalla è indizio di una sollevazione più profonda delle precedenti. Prima infatti l'ardire dei ribelli cessava dopo qualche giorno di lotta, invece attualmente, malgrado le perdite subite, le tribù continuano ad attaccare e ogni giorno pervengono loro nuove adesioni ed è a temere che la proclamazione di Mulai Zin segni ai ribelli la loro linea di condotta nello stesso tempo che chiarirebbe la situazione.

Come fece Hafid in occasione della sua proclamazione, anche Mulai Zin ha lanciato un appello xenofobo. Egli vuole l'espulsione di tutti gli europei dalle isole e dall'interno del paese e dichiara che li autorizza soltanto a risiedere nei porti.

Il Maghzen a Fez si trova di fronte a considerevoli difficoltà. Le truppe sono stanche. I soldati della mahalla Bremond prendono il riposo e mentre i contingenti ausiliari sono sospetti, gli Ourain hanno disertato.

Gli Hiaina cominciano a lagnarsi perchè dei villaggi sono attaccati dalle tribù vicine della vallata dell'Yunauen. Infine il denaro scarseggia. Il soldo rischia di non essere più pagato. Le munizioni fanno difetto e nei circoli autorevoli della città si crede che l'arrivo della harka della Shaonia non cambierà niente nello stato delle cose.

A Fez s'ignora l'invio della colonna francese di soccorso, ma gli europei di Fez, senza conoscere l'invio di questa colonna, scrivono che questo sarebbe il solo mezzo per toglierli dalla situazione difficile in cui si trovano.

Un corriere da Fez in data 27 aprile reca interessanti particolari sul ritorno della mahalla del comandante Bremond che dimostrano l'eccezionale accanimento delle tribù che ne volevano impedire il ritorno.

Il 21 aprile 5000 marocchini attaccarono la mahalla.

Il 22 il nemico era meno numeroso, ma gli attacchi furiosi dei cavalieri furono fermati dai cannoni e dal fuoco della fanteria.

Il 23 il combattimento riprese, ed i marocchini occupararono le alture. Arrivarono i contingenti dei Beni M' Tir.

Il 24 la mahalla dovette appoggiarsi sul Sebu disponendosi in semicerchio mentre i cannoni impedivano alle tribù ribelli di passare il fiume. I marocchini erano in numero di 7000. Essi perdettero 200 uomini, ma non si mossero d'un pollice.

Furono sparati 150 colpi di cannone.

Il 25 a Sidi Ben Hassen l'attacco durò dalle 10 del mattino alle 6 della sera.

Furono sparati 93 colpi di cannone.

Il 26 la retroguardia respinse gli attacchi fino alle porte della città.

Furono sparati 60 colpi di cannone. Restavano 30,000 cartuccie, 40 obici per cannone da ottanta da campagna e 14 per pezzi da sessantacinque.

Il ritorno della mahalla non fermò affatto i ribelli.

Il blocco della città continua, salvo che verso est, dove gli Hyaina sembrano fedeli, ma il loro capo sarebbe connivente col nemico.

Restano a Fez munizioni d'artiglierie per due combattimenti serî, ma manca denaro e bisogna passare il soldo alle truppe, altrimenti gli uomini venderanno le armi.

Si conferma che gli ausiliari Beni Ouavain e Beni Sadden sono partiti con armi e bagagli.

Da Berlino giungono notizie molto ottimiste sulla si-

tuazione a Fez ed in stridente contrasto con le precedenti.

Il telegramma da Berlino dice:

Secondo informazioni ufficiali da Fez, l'ultima delle quali è in data del 1° maggio, tutti i tedeschi dimoranti in quella città si trovano in buona salute e in completa sicurezza.

Non vi è a Fez carestia di viveri.

A questo telegramma fa riscontro quest'altro da Londra in senso pessimista:

Le notizie ricevute da Fez dicono che l'arrivo della mahalla del comandante Bremond non ha avuto un effetto morale notevole sulle tribù ribelli, perchè queste continuano ad assediare la città.

***

Da alcuni giorni le agitazioni politiche dei Giovani turchi avevano prodotto tali attriti nel Gabinetto ottomano da provocarne le dimissioni. Però di queste, date e ritirate e tornate a rassegnare per essere nuovamente revocate, si è occupata, per quanto tepidamente, la stampa estera.

In merito, si hanno da Costantinopoli questi dispacci:

Djavid Bey presenterà ufficialmente le sue dimissioni la settimana prossima per permettere al Gran Visir di trovare il successore.

I delegati del Comitato centrale di Salonicco insistono che Hakki pascià conservi la carica di Gran Visir perche non hanno fiducia in alcuno dei Gran Visir possibili.

*** Si assicura che Djavid bey, ministro delle finanze, ed i ministri dell'istruzione e dell'agricoltura, si dimetterebbero domani, 8 maggio. Anche il Gran Visir darebbe le sue dimissioni.

I delegati del Comitato di Salonicco consentirebbero al ritiro di Hakki pascià, a condizione che il Comitato resti abbastanza forte da poter riprendere il potere quando vorrà.

È probabile che la carica di Gran Visir venga offerta a Said pascià, il quale avrebbe come collaboratori giovani turchi e specialmente Djavid bey.

Si ricorrerebbe a Tewfik pascià, ambasciatore a Londra, in caso di rifiuto di Said pascià.

L'ostilità del Comitato verso Kiamil pascià impedisce a questo di ritornare al potere, benchè la maggioranza della Camera gli sia favorevole.

***

Nessun telegramma ha segnalato notizie speciali dell'insurrezione albanese. Si attendono gli effetti dei rinforzi decretati dal Governo, e che devono quanto prima giungere sul campo d'azione.

Intanto, circa gli appunti mossi dalla Turchia al Montenegro, dei quali già abbiamo parlato in questi giorni, telegrafano da Costantinopoli:

L'incaricato d'affari del Montenegro ha avuto un lungo colloquio col ministro degli esteri, Rifaat pascià.

L'incaricato d'affari ha comunicato al ministro il rincrescimento del suo Governo per le minaccie rivolte al Montenegro nell'ultimo suo discorso pronunziato alla Camera ed ha dichiarato che gli incidenti di frontiera avvengono perchè il Governo turco ha proibito ai montenegrini di recarsi nelle loro proprietà situate nel territorio turco.

L'incaricato d'affari del Montenegro ha chiesto che questa proibizione venga revocata.

***

Un altro telegramma da Costantinopoli reca questa unica informazione intorno all'insurrezione del Yemen:

Secondo un dispaccio del comandante in capo delle truppe che operano nello Yemen, queste hanno occupato tutte le posizioni che erano state prese dai ribelli o che essi ancora assediavano. Il Kaza di Yadle si è sottomesso. In tutto il vilayet è stata ristabilita la situazione antecedente all'insurrezione.

Come chiaramente lasciavano supporre le ultime notizie da Washington, le trattative di pace fra gli insorti e i regolari nel Messico sono abortite. Da El Paso telegrafano:

*** Carabajan, commissario federale per la pace, ha avvertito formalmente il capo del Comitato rivoluzionario, Gomez, che gli è impossibile continuare i negoziati ed ha aggiunto che non ha alcuna risposta da dare alla domanda dei rivoluzionari circa le dimissioni del presidente Porfirio Diaz.

*** Madeiro ha dichiarato ufficialmente la cessazione dell'armistizio.

Il Governo degli Stati Uniti, preoccupato dalle conseguenze della ripresa delle ostilità, dovrà oramai decidersi all'intervento.

Frattanto da New York si ha questo dispaccio:

Il *Globe* assicura che durante la scorsa settimana la Commissione militare della Camera dei rappresentanti ha tenuto conferenze segrete circa la preparazione dell'esercito per ogni eventualità.

Secondo il *Globe*, il Governo avrebbe ricevuto un telegramma dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Messico, il quale dice che sono scoppiate sommosse nella capitale. I negozi hanno ricevuto l'ordine di chiudersi. La polizia e le truppe si sforzano di reprimere i disordini.

Le apprensioni del Governo di Washington si fanno maggiori.

L'Esposizione internazionale di orticoltura e floricoltura a Firenze

Firenze, la città della grazia e della finezza, ha dimostrato ieri una volta di più quanto sorriso d'arte e d'eleganza sia in ogni manifestazione sua.

Ieri all'Augusta presenza dei Sovrani d'Italia venne inaugurata una indovinatissima Esposizione d'orticoltura e floricoltura, che è uno dei tributi più gentili alle feste cinquantenarie per le quali ha un palpito ogni cuore italiano.

La città era imbandierata e festante. Il sindaco marchese Corsini, aveva fatto affiggere un manifesto nel quale porgeva il saluto ai Sovrani in nome della città. Anche l'Unione liberale aveva pubblicato un patriottico manifesto.

I balconi delle vie da percorrersi dal corteo reale all'uscita dalla stazione erano elegantemente addobbati.

Sino dalle prime ore, malgrado il tempo cattivo, l'animazione era grandissima. I trams dei dintorni e i primi treni del mattino riversarono in città una folla straordinaria.

I giornali rivolgevano parole di omaggio e di benvenuto ai Sovrani.

Alle ore 9.30, preceduto di 15 minuti dalla macchina staffetta, giunse il treno reale con le LL. MM. il Re e la Regina. I Sovrani vennero ossequiati dal sindaco e dalle autorità e colorosamente acclamati dalla immensa folla.

I Sovrani presero posto in vettura insieme con il sindaco marchese Corsini e, seguiti da altre due carrozze ove si trovavano il seguito ed i personaggi presenti all'arrivo, si diressero subito alla Esposizione internazionale di floricultura.

Lungo la strada che il corteo reale percorse erano scaglionate varie musiche, le quali intonarono l'inno reale.

L'immensa folla che si stipava nelle vie e gremiva i balconi, salutava le LL. MM. con continue ed entusiastiche acclamazioni. Sulla carrozza dei Sovrani in qualche punto si gettarono dai balconi mazzi di fiori.

Per tutto il percorso fino alla Mostra di floricoltura i Sovrani sono stati sempre vivamente acclamati.

Al giardino di orticoltura erano ad attendere le LL. MM. il ministro della pubblica istruzione, Credaro, i sottosegretari di Stato on. Di Scalea e Pavia, la deputazione del Senato con a capo l'onorevole senatore cav. Villari, la deputazione della Camera con a capo l'on. marchese Cappelli, senatori e deputati della Provincia, il prefetto, la Giunta comunale con molti consiglieri, la deputazione provinciale, il comandante il corpo d'armata e molti generali, i primi presidenti delle Corti di cassazione e di appello ed una gran folla di invitati, tra cui moltissime signore in elegantissime *toilettes*.

Appena la carrozza reale giunse al giardino della Società di orticoltura scoppiarono vivi applausi e grida di: Viva il Re e viva la Regina! mentre le musiche intonavano la marcia reale.

Le carrozze reali percorsero il viale del Giardino fermandosi nella piazza centrale dell'Esposizione.

I Sovrani discesero accolti da nuovi applausi.

S. M. la Regina vestiva un abito lilla con grande cappello dello stesso colore, guarnito con asprì bianco.

Le LL. MM. entrarono subito nella prima sala, seguite dal ministro e dalle altre autorità.

L'on. senatore Ridolfi, presidente del Comitato e gli altri membri, prof. Valvassori, ing. Rampoldi, avv. Schiemoni accompagnarono i Sovrani, dando loro spiegazioni e schiarimenti circa le piante esposte.

I Sovrani mostrarono di interessarsi vivamente alla Mostra e si congratularono per la bella riuscita di essa con i membri del Comitato.

I Reali passarono poi nelle altre sale, continuamente acclamati dagli invitati che facevano ala al loro passaggio.

Frattanto la pioggia era cessata e il cielo accennava a rischiararsi.

Dopo visitate le serre di floricoltura i Sovrani visitarono l'Esposizione artistica, contenente pitture, fotografie e sculture, di fiori e piante. Indi è stato offerto alla Regina uno splendido mazzo di fiori.

I Sovrani, salutati dai membri del Comitato, ripresero posto nella carrozza con il sindaco. Nelle altre carrozze salirono i personaggi del seguito. Le musiche intuonarono la fanfara reale. Le carrozze escirono quindi dal giardino. La folla immensa che si accalcava ai lati delle vetture acclamava i Sovrani, sventolava cappelli e fazzoletti gridando: « Viva il Re! Viva la Regina! ».

Erano le 11.15. I Sovrani per via Cavour, via Calzaiuoli, via Strozzi, via Tornabuoni, si diressero al palazzo Pitti, sempre scortati dai corazzieri.

Lungo il percorso facevano ala le truppe che trattenevano a stento la grande folla che acclamava entusiasticamente ai Sovrani mentre le musiche suonavano la marcia reale. Le LL. MM., visibilmente commosse, rispondevano, sorridendo, ai saluti della folla.

Di mano in mano che il corteo reale passava dalle vie e si scioglievano i cordoni, la folla si riversava verso l'altra sponda dell'Arno per giungere a palazzo Pitti.

I Sovrani arrivarono a palazzo reale alle 11.30.

La folla irruppe sulla piazza dinanzi al palazzo ed applaudì incessantemente al Re ed alla Regina. Dopo alcuni minuti si aprirono le vetrate del balcone centrale e due valletti stesero il tappeto di velluto cremisi. La dimostrazione si fece entusiastica e durò parecchi minuti.

I Sovrani si affacciarono al balcone. S. M. la Regina salutò, sorridendo, la folla e il Re, a capo scoperto, s'inchinò continuamente. Da ogni parte si gridava « Viva il Re! Viva la Regina! ».

I Sovrani poco dopo si ritirarono, ma si affacciarono nuovamente, continuando le acclamazioni della folla.

Tutti i balconi delle case di piazza Pitti erano interamente gremiti ed elegantemente addobbati.

Continuava a cadere la pioggia, ricominciata all'uscita dei Sovrani dall'Esposizione.

***

Alle 14.15 i Sovrani in due automobili, accompagnati dal generale Brusati, dal duca e dalla duchessa D'Ascoli e dal capitano di corvetta Bonaldi, si sono recati a visitare l'Istituto fototerapico, diretto dal prof. Pellizzari.

Furono ricevuti dal prof. Pellizzari e dai medici di turno.

I Sovrani visitarono minutamente le sale fermandosi ai letti dei malati ivi ricoverati.

Appena si seppe della presenza dei Sovrani all'Istituto, una gran folla si radunò in via della Pergola dove ha sede l'Istituto ed all'uscita i Sovrani furono fatti segno ad una calorosa ovazione. Le LL. MM. lasciarono l'Istituto fototerapico alle 15.

Dopo l'Istituto fototerapico S. M. la Regina, sempre accompagnata dalla duchessa d'Ascoli, si recò in automobile a visitare l'ospedale dei bambini Meyer, dove venne ricevuta dalla marchesa di Montaglieri, dal prof. Pacchioni e da altri medici dell'ospedale.

La Regina visitò minutamente l'ospedale fermandosi ai letti dei piccoli malati.

***

Alle ore 15.30 S. M. il Re si è recato a visitare la chiesa di San Lorenzo e la biblioteca Laurenziana.

Si trovavano a ricevere il Sovrano S. E. il ministro Credaro, il prefetto, il sindaco, marchese Corsini, il sindaco di Roma, Nathan, gli onorevoli Rosadi e Pandolfini, Ugo Ojetti e il direttore della biblioteca prof. Biagi, insieme al conte Passerini della direzione.

Il canonico mons. Giovannini, priore della basilica di San Lorenzo, guidò il Sovrano nella visita della chiesa, della sagrestia e delle cappelle.

Indi il Re visitò la Biblioteca soffermandosi ad esaminare i documenti più importanti.

La visita durò circa un'ora. All'uscita il Re, riconosciuto dalla folla, è stato vivamente acclamato.

***

Le LL. MM. il Re e la Regina intervennero verso le 16 alle corse al galoppo tenutesi nel Prato delle corse alle Cascine.

Le LL. MM. vennero ossequiate all'ingresso della tribuna Reale dal presidente e dai membri della Associazione fiorentina per le corse al galoppo.

Nella tribuna Reale presero posto anche S. E. il ministro Credaro, il sindaco di Roma, il generale Della Noce, il marchese Ginori.

Alle corse assistevano molti deputati e senatori, ed un pubblico numeroso nonostante il tempo cattivo.

I Sovrani assistettero alla corsa del premio dell'Arno di 10,000 lire, che è stato vinto dal cavallo *Calegrate* di sir Rholand.

Alle 18, lasciarono il campo delle corse e ritornarono a palazzo Pitti.

***

Verso sera il tempo si rimise alquanto. La città era animatissima. Tutti gli edifici pubblici, numerose case private e negozi erano sfarzosamente illuminati. La città presentava un magnifico colpo d'occhio.

Il Politeama fiorentino, ove ebbe luogo la serata di gala in onore delle LL. MM. il Re e la Regina, era straordinariamente illuminato e adorno con piante e fiori.

Fino dalle 20 molte persone si affollavano per occupare i posti.

Lungo le strade che dovevano percorrere i Reali per recarsi al teatro si assiepava molta folla.

I Sovrani si mossero da palazzo Pitti in carrozza di gala scortata dai corazzieri, vivamente acclamati lungo il percorso. Giunsero al Politeama alle 9.45, al termine del primo atto. L'ampio teatro presentava un colpo d'occhio magnifico.

Quando entrarono i Sovrani la musica intonò la marcia reale e tutto il pubblico si alzò in piedi al grido di: « Viva il Re! Viva la Regina! ».

I Sovrani si affacciarono più volte al palco reale, ringraziando vivamente.

Assistevano pure alla rappresentazione S. E. il ministro Credaro, i sottosegretari di Stato Di Scalea e Pavia, il prefetto conte Cioja, il sindaco marchese Corsini, il sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

Terminati gli applausi che accolsero l'ingresso dei Sovrani, incominciò il secondo atto dell'opera.

Terminato l'atto i Sovrani si alzarono per lasciare il teatro. La folla fece loro una nuova entusiastica dimostrazione; si applaudì e si gridò: « Viva il Re! Viva la Regina! ».

Mentre la musica intonava la marcia reale, i Sovrani si trattennero affacciati al palco per ringraziare e quindi, ossequiati dalle autorità, lasciarono il teatro alle 22.35, facendo ritorno a palazzo Pitti in carrozza di gala scortata dai corazzieri.

CRONACA ITALIANA

All'augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, è stata inaugurata l'altro ieri a Castel Sant'Angelo la « Mostra della vita degli stranieri a Roma ». I padiglioni che comprendono la importante Mostra sono tre.

Il primo, abbastanza vasto, comprende le mostre dell'Austria, del Belgio, della Danimarca, della Francia, della Germania, della Gran Brettagna e Irlanda, della Norvegia, dell'Olanda, della Spagna. Gli altri due sono sotto i bastioni di Bonifacio IX, sempre dentro il parco, e racchiudono uno le mostre dell'Ungheria, del Perù, dell'Uruguay, del Messico, l'altro la sezione della Romania.

La cerimonia inaugurale riuscì solenne e degna della importanza della Mostra. Erano presenti S. E. Credaro, il prefetto e il sindaco di Roma, l'on. Ferdinando-Martini e numerosi altri deputati e senatori, numerose personalità del corpo diplomatico, rappresentanze diverse ecc. ecc.

I Sovrani giunsero alle 10, accompagnati dal primo aiutante di campo generale Brusati, dalla dama e dal cav. d'onore duchessa e duca d'Ascoli, dal generale Cadorna e dal maggiore Selby.

I Sovrani presero posto sul palco d'onore.

S. M. la Regina e la duchessa d'Ascoli sedettero nelle due poltrone in rosso ed oro, mentre S. M. il Re rimase in piedi.

Il prof. Federico Hermanin, direttore d'arte antica, organizzatore della Mostra, pronunziò un elevato discorso vivamente applaudito dal numeroso uditorio.

I Sovrani, quindi, visitarono l'Esposizione con grande interessamento complimentandone gli ordinatori.

La visita durò oltre un'ora.

Gli augusti visitatori si recarono, quindi, al Padiglione della Romania, dove vennero ricevuti dal ministro plenipotenziario Nano e dalla figlia, che offrì alla Regina un magnifico mazzo di rose rosse con nastro dai colori rumeni; dal commissario Tzicara Samudicash, dagli addetti di Legazione, dall'architetto del Padiglione comm. Magni, ecc. ecc.

Visitate ancora le Mostre dell'Ungheria, dell'Uruguay, del Perù, del Messico, del Brasile, ricevuti dai commissari prof. Parlagreco, avv. Boschi Huber, onorevole Mesones e dott. Enrique Josef Rovira, alle 11.40 i Sovrani, col seguito, lasciarono Castel Sant'Angelo.

Alla stazione radiotelegrafica di Coltano. — S. E. il ministro delle poste e telegrafi, Calissano, giunto a Pisa sabato sera, da Torino, iermattina, accompagnato da Guglielmo Marconi, dal prefetto comm. Musi, dall'on. deputato Queirolo e dal marchese Solari, si recò a visitare la stazione ultrapotente di Coltano, ricevuto dal direttore delle poste e telegrafi cav. De Ferrari e dall'ing. Ichino addetto ai lavori.

Il ministro visitò minutamente la stazione ultrapotente, udendo le spiegazioni che Guglielmo Marconi gli dava in merito ai lavori fatti e a quelli da farsi e prese accordi circa le ultime disposizioni che dovranno precedere l'inaugurazione, la quale avverrà nell'estate. S. E. il ministro espresse la sua alta soddisfazione, complimentando vivamente l'illustre inventore.

S. E. Calissano indi si recò a visitare il palazzo delle poste e telegrafi.

Alle ore 14 giunse a Livorno, da dove riparti alle 18 salutato alla stazione dalle autorità locali.

Iersera S. E. Calissano fece ritorno a Roma.

A S. E. Gallini. — A Pavullo, dove ieri si recarono, come accenniamo in altra parte, le LL. EE. Gallini e Vicini, sottosegretari di Stato, ebbe luogo la cerimonia della nomina dell'on. sottosegretario di Stato per la giustizia, Gallini, a cittadino onorario, e della consegna allo stesso di una medaglia d'oro.

Un corteo di oltre mille persone, con numerose rappresentanze e quaranta bandiere attese l'on. Gallini al palazzo comunale, ove si svolse la cerimonia affettuosa ed imponente.

Il sindaco Giacomelli, circondato dai sindaci dei paesi del Collegio, presentò all'on. Gallini una pergamena contenente la deliberazione consiliare che gli conferisce la cittadinanza onoraria e una medaglia d'oro.

Fra gli applausi, l'on. Gallini, commosso, disse essergli impossibile di parlare; la sincera e calda dimostrazione d'affetto lo compensa delle pene della sua non breve carriera politica; i pegni dell'affetto del suo popolo, egli terrà come simboli della nobiltà della sua vita pubblica.

Terminò affermando che il suo affetto e la sua gratitudine saranno sempre per chi li contraccambia.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo, in onore dell'on. Gallini, un banchetto di 500 coperti.

Sono stati letti un telegramma del presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, il quale salutava l'amico, che merita attestazione di onore e riconoscenza, un telegramma dell'on. ministro Finocchiaro-Aprile, telegrammi di tutti sottosegretari di Stato e degli onorevoli Rava, Agnini, Nava e Bertesi e di numerose notabilità dell'Emilia.

Aderirono al banchetto circa 1000 persone. Fra i presenti era anche il prefetto di Modena.

Per primo brindò il sindaco Giacomelli il quale espose nei suoi particolari l'opera dell'on. Gallini e rilevò come sia giusto rendergli onore, anche per compensarlo delle lotte e dei dolori. Unì nel plauso all'on. Gallini anche l'on. Vicini, figlio dell'Emilia forte ed operosa di cui è esponente l'on. Gallini.

Seguì l'on. Gallini il quale disse di essere commosso per le onoranze resegli e di voler solo ringraziare, come ringraziò, i suoi concittadini, il presidente del Consiglio on. Giolitti e i colleghi che parteciparono alle onoranze e quanti a queste si unirono. Rilevò come l'on. Giolitti sia l'uomo che ha saputo affrontare il grande problema della democrazia ed espresse una doverosa gratitudine per lui che ha onorato Modena, chiamando al Governo due uomini della provincia modenese. (Vive acclamazioni a Giolitti e a Gallini).

Indi in seguito a vive insistenze parlò l'on. Vicini, il quale fece una improvvisazione che è stata tutto un inno alla democrazia, alla

bellezza ed alla grandezza d'Italia, nel pensiero della quale si può bene acclamare a Gallini, simbolo di onestà, di operosità, di rettitudine.

L'on. Vicini è stato acclamatissimo.

La festa è stata chiusa col canto di un inno da parte degli alunni delle scuole.

Alle 17 gli onorevoli Gallini e Vicini e le autorità sono ripartiti per Modena.

S. E. Nitti a Napoli. — Iermattina, alle 11, si è tenuta al Reale Istituto d'incoraggiamento l'assemblea generale dei soci, con l'intervento di S. E. il ministro Nitti, segretario generale dell'Istituto.

Assistevano alla seduta le autorità civili, l'on. Girardi, vice presidente della Camera, e numerosi deputati; i soci dell'Istituto erano al completo.

Il presidente, comm. Miraglia, aprendo la seduta, ha rivolto un caldo saluto ed augurio all'on. ministro Nitti, ricordando la sua azione a favore dell'Istituto, e ripromettendosi dall'opera sua al Governo vantaggi per il paese e per il Mezzogiorno.

Il segretario generale ff., prof. Cones, ha letto la relazione dei lavori compiuti nel 1910 dal Reale Istituto d'incoraggiamento.

Indi ha preso la parola l'on. Nitti, ricordando che nel detto Istituto egli ebbe a tracciare le prime linee di provvedimenti, attuati poi, che giovarono notevolmente al Mezzogiorno.

Rileva poi con vivo compiacimento il desiderio di rinnovamento economico e sociale, che è sentito dal popolo del Mezzogiorno e che è indice sicuro di progresso e di elevazione.

Rivolge un caldo saluto al presidente del Consiglio, on. Giolitti; ricordando come egli abbia presentata e fatta approvare la legge del luglio 1904, in favore di Napoli, facendo notare come questa sia la più sicura garanzia che i provvedimenti stessi avranno dal Governo applicazione larga e sicura.

Rivolge pure un fervido saluto al comm. Miraglia, ricordando l'opera sua feconda, prestata al Ministero di agricoltura, al Banco di Napoli, al R. istituto d'incoraggiamento.

S. E. Nitti, dopo avere assistito alla distribuzione dei premî, ha visitata l'Esposizione di belle arti, che la Società promotrice « Salvator Rosa » ha ordinata nelle sale a pian terreno dello stesso Istituto.

Alle ore 13, all'Hôtel Excelsior i professori ed i liberi docenti dell'Università di Napoli hanno offerto un banchetto al ministro Nitti. I commensali erano oltre 160.

Fra i presenti: senatori D'Antona, Paladino, Fiore, De Renzi, gli onorevoli deputati Bianchi Leonardo, Castellino, Masoni, Guarracino, ed altri.

Fra i telegrammi di adesione erano quelli del ministro Credaro dei sottosegretari di Scalea e Capaldo, dei professori Fadda e Senise, dei senatori Arcoleo, Pessina e Del Carretto, sindaco di Napoli, dell'on. Colajanni. Hanno pronunciato applauditi brindisi il prof. Del Pezzo, rettore dell'Università, il prof. Melucci, presidente della Facoltà giuricica, l'on. Leonardo Bianchi, il prof. Comes, direttore della scuola superiore di agricoltura di Portici.

Ha risposto a tutti applauditissimo S. E. il ministro Nitti confermando i suoi sentimenti di devozione e di affetto all'Università e alla causa del Mezzogiorno.

Durante il banchetto ha regnato la più grande cordialità e animazione.

La riunione si è protratta fino alle ore 15.

L'on. Nitti partì alle 24 per Roma.

Inaugurazione. — A Modena, ieri mattina, è stata inaugurata, alla presenza delle LL. EE. i sottosegretari di Stato Vicini e Gallini, la clinica pediatrica della R. Università e l'Istituto di aiuto materno della locale Congregazione di carità.

La Clinica e l'Istituto furono regalati dal cav. Pietro Siligardi.

Intervennero tutte le autorità cittadine e l'on. deputato Ottorino Nava.

Gli onorevoli sottosegretari di Stato e gli invitati visitarono i locali e presenziarono alla inaugurazione dei locali stessi.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dal prof. Tedeschi, della R. Università di Padova, presentato dal clinico prof. Simonini.

Rispose S. E. Vicini, il quale espresse tutta la sua ammirazione per l'opera compiuta, portò il saluto del Governo ed il ringraziamento al munifico offerente.

Il presidente della Congregazione di carità prese in consegna l'Istituto pediatrico.

I due sottosegretari di Stato si recarono quindi alla sede della P. A. Croce Verde, per assistere alla consegna dell'ambulanza automobile offerta per pubblica sottoscrizione all'Assistenza stessa.

Quivi pure intervennero tutte le autorità cittadine ed i rappresentanti di molte associazioni congeneri di città vicine.

Alle 11 S. E. Gallini partì per Pavullo per assistere al banchetto offertogli dai suoi elettori che gli conferirono la cittadinanza di Pavullo. Egli era accompagnato da S. E. Vicini, che pure si recò a Pavullo per prendere le ultime disposizioni relative al funzionamento della Regia scuola tecnica di cui è stato dotato ora il detto Comune.

Commemorazione. — Da Milano ieri si recarono a Melegnano le rappresentanze delle scuole secondarie milanesi, per assistere alla commemorazione dell'episodio dell'8 giugno 1859 in cui rifulse il valore degli zuavi francesi.

All'ossario pronunziò un applauditissimo discorso il prof. Quintavalle. Ebbe quindi luogo un banchetto, al quale parteciparono fra gli altri il sindaco, l'on. Valvassori Peroni, il deputato francese dell'alta Savoia Ferdinando David, il comm. Gondrand, l'onorevole Bianchini, e il vice console francese.

Alle frutta si pronunziarono molti ed applauditi brindisi.

L'on. Bianchini tenne poi nella sala dell'asilo Franzini una commemorazione dell'epica giornata.

La popolazione accolse i gitanti con molto entusiasmo.

Alla città di Pavia. — Ricevuto dalle autorità cittadine, ed accompagnato dal suo capo di Gabinetto, comm. Franza, giunse iermattina a Pavia S. E. il sottosegretario di Stato per la marina, Bergamasco, recatovisi a rappresentare il Governo alla solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro, decretata alla città di Pavia in ricompensa delle benemerenze acquistate durante l'epoca del Risorgimento nazionale.

La cerimonia ebbe luogo nel salone del municipio, coll'intervento degli on. senatori Golgi e Del Giudice, degli on. deputati Rampoldi, Giacobone, Negrotto, Montemartini e Romussi, di donna Elena Cairoli, delle rappresentanze della provincia e dell'esercito e delle autorità cittadine.

Parlarono S. E. Bergamasco, il cui discorso, spesso interrotto da applausi, venne salutato alla fine da una lunga ovazione, e successivamente, pure applauditissimi, il sindaco ing. Franchi-Maggi e il consigliere provinciale Venco.

Nella cerimonia è stata vivamente applaudita la lettura di un telegramma di S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, all'on. Bergamasco, contenente frasi patriottiche, altamente lusinghiere per Pavia.

Al teatro Guidi pronunziò un applaudito discorso l'on. Rampoldi, rievocando le benemerenze della Lombardia, di Pavia e della Lomellina all'epoca del Risorgimento.

Alle 5.30 S. E. Bergamasco partì per Milano diretto a Venezia.

Onoranze a Giuseppe Verdi. — Ieri, a Parma, si sono riunite le autorità, i deputati, i rappresentati gli enti cittadini, il sindaco di Busseto.

Il prefetto Aphel, intervenuto alla riunione, ha assicurato dell'appoggio governativo per concretare il programma dei festeggiamenti nel primo centenario dalla nascita di Giuseppe Verdi.

È stato deliberato di tenere in Parma nel 1913 un'Esposizione artistica musicale e teatrale, una Mostra di cimelii verdiani, una Mostra agricola e una Mostra dei parmigiani all'estero.

È stata eletta Parma sede di varî Congressi e manifestazioni sportive per il 1913.

Sono stati chiamati a costituire il Comitato esecutivo il presidente della Camera di commercio, l'ing. Cugini, il presidente della Società

« Pro Parma », ing. Tedeschi, il direttore del Conservatorio musicale, maestro Fano, il presidente della cattedra ambulante di agricoltura, prof. Bizzozzero, l'avv. Melli, l'ing. Albertelli e il conte Sanvitale.

Ad un eroe garibaldino. — Un corteo del quale facevano parte il sindaco e la Giunta di Capua, l'on. Gargiulo, i consiglieri provinciali avvocati Zanfagni e Casertano, il sindaco di Santa Maria Capua Vetere e una rappresentanza del presidio militare, si recò da Caserta a Sant'Angelo in Formia, ove è stata scoperta una lapide a Lamberto Lamberti, garibaldino, caduto colà, nella battaglia del Volturno.

Da una terrazza dell'attigua chiesa parlarono il sindaco Friozzi e l'avv. Casertano, che illustrarono l'avvenimento storico.

Gli avanzi del Lamberti, chiusi in una cassa di zinco, vennero trasportati su un affusto di cannone al cimitero garibaldino, ove pronunziò brevi parole l'avv. Zanfagna. Erano presenti più di 500 persone.

Venezia a un glorioso suo figlio. — Ieri, a Venezia, una numerosa comitiva di membri della Società degli Amici dei monumenti, di rappresentanti di Società civili e militari e di signore, imbarcata sulla cannoniera lagunare *Marghera*, si è recata al forte di Sant'Andrea per inaugurare la lapide commemorativa, al sommo della cortina di ponente, in onore di Domenico Pittamano, valoroso comandante delle fortificazioni del Lido il 20 aprile 1797, che coraggiosamente impedì al comandante francese Landier di entrare con tre legni nel porto di Venezia.

La lapide porta questa scritta: « Da questo forte Domenico Pittamano, respingendo il francese invasore, segnò gloriosamente l'ultima difesa della Repubblica di San Marco ».

Lo scoprimento della lapide fu salutato da grida entusiastiche di Viva San Marco!

Poi il professor Rambaldi, vice presidente della Società degli Amici dei monumenti, ha pronunciato un discorso commemorativo.

Allo stabilimento Bagni di Lido ha avuto luogo quindi un banchetto.

Il concorso nazionale ginnastico. — Nel pomeriggio di ieri, a Torino, tutte le squadre ginnastiche colà convenute da ogni parte d'Italia si riunirono nei giardini reali a piazza Castello. Le squadre numerosissime erano precedute da fanfare, musiche, tamburi. Esse si sono formate in corteo che si diresse allo stadio.

Lungo le vie un numerosissimo pubblico assistette alla caratteristica sfilata.

Nello stadio si erano recate moltissime persone che restarono ad attendere l'arrivo del brillante corteo, nonostante un violento ed improvviso acquazzone.

Il corteo giunse alle 16.30 accolto da entusiastiche acclamazioni. Le squadre si disposero in ordine al centro dello stadio e compierono esercizi ginnastici di insieme, esercizi che sono stati applauditi entusiasticamente dalla folla.

La seconda giornata del concorso ginnastico si chiuse al canto di inni patriottici. La pioggia era intanto ricominciata a cadere.

Il corso dei fiori. — Malgrado il tempo poco promettente il corso dei fiori, organizzato dall'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, è riuscito egregiamente, ieri, a Villa Umberto.

Una gran folla si assiepò a piazza di Siena e il lancio dei fiori fu vivissimo. Molte le vetture e le automobili ornate di fiori. Da una ben scelta giuria vennero assegnati i ricchi premi dei quali abbiamo fatto cenno.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, è convocato in seduta pubblica e segreta per questa sera, alle ore 21.

Per i danneggiati dal terremoto del 1908. — Il Comitato del Consorzio si è riunito l'altro giorno, sotto la presidenza del senatore duca Caetani di Sermoneta e con l'intervento dei commissari governativi comm. Ceresa e comm. Rubino.

Su proposta del direttore generale il Comitato ha discussi ed approvati definitivamente alcuni mutui per la ricostruzione di case nelle città di Messina e Reggio Calabria, per un importo di lire 250,000, i quali mutui saranno pertanto quanto prima stipulati.

Ha inoltre discussi vari quesiti proposti dai proprietari danneggiati.

Dopo ciò il direttore generale ha riferito intorno alle altre recenti domande di mutuo pervenute al Consorzio per un ammontare di un milione di lire, di cui l'istruttoria sarà da esso condotta con ogni alacrità.

Marina militare. — La R. nave *Galileo* è partita da Costantinopoli per i Dardanelli. — La *Napoli* è partita da Syra per Suda.

Marina mercantile. — L'*Umbria*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Genova. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Capo Spartel diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Re Edoardo, i Sovrani, i principi e le principesse reali, hanno assistito a un servizio divino nella cappella del Castello di Windsor. Ha ufficiato l'arcivescovo di Canterbury.

In occasione dell'anniversario dell'avvenimento al trono di Re Giorgio la città è imbandierata.

Nella cattedrale di San Paolo è stato celebrato un servizio religioso durante il quale il pubblico ha intuonate il « God save the King ».

Dalla torre di Londra e dal parco di San Giacomo sono state fatte delle salve di artiglieria.

MANCHESTER, 6. — Il primo ministro Asquith ha pronunziato oggi un discorso in cui ha passato in rivista gli atti del Governo liberale.

Egli ha fatto notare che il Governo mentre provvede alle riforme della costituzione non trascura le riforme sociali come dimostrano il bill sulle assicurazioni contro la disoccupazione e le malattie e il bill sulle pensioni per la vecchiaia.

Asquith ha poi detto che il Governo studia anche un progetto per la separazione delle chiese dallo Stato, un progetto per l'abolizione dell'abuso che permette agli elettori di votare più volte nella stessa elezione, e il progetto per l'introduzione dell'home rule. Circa l'home rule ha dichiarato categoricamente che nessuna divergenza di vedute esiste in seno al Gabinetto.

BERLINO, 6. — Il *Berliner Tageblatt* annuncia che il Governo tedesco ha fatto sapere al Governo di Washington che l'Imperatore sarà particolarmente lieto di poter salutare nelle acque tedesche la flotta americana e riceverà a Kiel, a bordo dell'*Hohenzollern*, il comandante e lo stato maggiore delle navi americane.

BUDAPEST, 6. — L'imperatore Francesco Giuseppe si è recato oggi in automobile a Goedoelloe, dove la popolazione lo ha salutato con ovazioni.

Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali del ministro del commercio Hieronymi alla presenza dell'arciduca Giuseppe, in rappresentanza dell'Imperatore, di tutti i ministri, dei rappresentanti degli Stati esteri, dei membri delle due Camere, di tutte le autorità, del ministro Weiskirchner, rappresentante del Governo austriaco, di numerose deputazioni di corporazioni e di pubblico numerosissimo.

Dopo l'assoluzione data alla salma il conte Tisza ha pronunciato a nome della Camera dei deputati un discorso nel quale ha rilevato i grandi meriti del defunto verso il Re e verso la Patria.

Quindi si è formato un corteo che si è recato al cimitero di Kerepes.

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* informa che la domanda presentata per la transazione della salma del cardinale Ledochowsky nella cattedrale di Posen è stata ritirata.

STRASBURGO, 6. — Alla presenza dell'imperatore, del granduca e della granduchessa di Baden e del cancelliere dell'Impero è avvenuta la solenne inaugurazione del monumento dell'Imperatore Guglielmo I.

BUDAPEST, 6. — Il ministro delle finanze, Ladislao De Lucaces è stato incaricato di assumere l'*interim* del Ministero del commercio in sostituzione del defunto ministro Hieronymi.

BRUXELLES, 6. — Il principe e la principessa Vittorio Napoleone, sono partiti da Bruxelles per Spa dove soggiorneranno qualche tempo.

MADRID, 6. — Nei circoli di Corte si dichiara che nulla è stato stabilito circa il preteso viaggio in Svizzera dell'infante don Jaime annunciato da alcuni giornali.

MADRID, 6. — Il Congresso internazionale di agricoltura ha stabilito che il X Congresso si tenga nel Belgio nel 1913.

Una riunione preparatoria avrà luogo nel 1912 a Parigi.

LISBONA, 6. — Il *Diario Popular* dice che, a causa delle divergenze di vedute tra i ministri circa la Costituzione preparata da Teofilo Braga, è stata nominata una Commissione speciale incaricata di rivedere il progetto.

Alcuni ministri vogliono la Repubblica parlamentare come in Francia, altri il regime presidenziale come negli Stati Uniti.

Teofilo Braga, presidente provvisorio, preferisce il presidente eletto per 5 anni dalla Camera dei deputati e non rieleggibile.

DRESDA, 6. — Alla presenza del Re e delle autorità ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'igiene.

PIETROBURGO, 6. — La granduchessa Maria Paulowna è partita per Roma, per assistere all'inaugurazione del padiglione russo all'Esposizione internazionale di belle arti.

ALMERIA, 6. — La nave carboniera italiana *Mytilene*, proveniente da New York e diretta in Grecia, ha urtato contro un banco di sabbia presso il Capo Entinas. Una enorme falla si è formata nella chiglia.

Tutto l'equipaggio si è salvato ed è arrivato ad Almeria. La nave è completamente perduta.

SIMBIRSK, 6. — Un incendio è scoppiato al teatro e minaccia di propagarri alle case vicine.

SIMBIRSK, 7. — Il teatro ove era scoppiato l'incendio già segnalato è rimasto distrutto.

ANGERS, 7. — Il ministro della pubblica istruzione, Steeg, ha pronunziato qui un discorso, nel quale ha trattato, tra l'altro, della questione del Marocco. Ha detto che la Francia, forte della sua lealtà, compie, col consenso del paese, la missione che le è stata affidata dall'Europa intiera, un'opera pacificatrice, della quale profitteranno tutti i popoli civili.

Non sono - ha soggiunto il ministro - le agitazioni più o meno interessate, i sospetti più o meno incresciosi, quelli che possono farci deviare dalla strada nella quale ci siamo incamminati conformemente ai doveri che ci sono imposti dai trattati internazionali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

7 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.28.
Termometro centigrado al nord	19.2.
Tensione del vapore, in mm.	10.42.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	15.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 19.9.
	minimo 14.4.
Pioggia, in mm.	—

7 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia centrale, minima di 749 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora generalmente salito, fino a 3 mm. sull'Abruzzo e Puglie; temperatura prevalentemente aumentata al sud e Isole, diminuita altrove; venti forti prevalentemente del 2° quadrante in Val Padana; piogge e pioggerelle quasi generali; tranne in Piemonte, Liguria, Lazio e Sardegna; temporali al nord.

Barometro: massimo a 762 lungo le Alpi, Estremo sud e isole, livellato altrove intorno a 761.

Probabilità: venti deboli o moderati vari, cielo prevalentemente nuvoloso al nord e centro, con pioggie e mare mosso od alquanto agitato, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	19 8	15 2
Genova	coperto	calmo	20 7	15 6
Spezia	coperto	calmo	23 0	14 5
Cuneo	coperto	—	23 4	11 4
Torino	coperto	—	23 6	12 2
Alessandria	coperto	—	26 6	12 7
Novara	coperto	—	22 2	12 2
Domodossola	1/4 coperto	—	26 2	8 0
Pavia	coperto	—	26 5	11 5
Milano	3/4 coperto	—	28 0	13 3
Como	1/4 coperto	—	26 6	15 8
Sandrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	22 0	10 2
Brescia	coperto	—	23 4	14 3
Cremona	piovoso	—	25 4	12 2
Mantova	3/4 coperto	—	23 6	10 4
Verona	piovoso		23 8	12 8
Belluno	coperto		19 1	10 1
Udine	coperto	—	21 3	12 5
Treviso	piovoso	—	22 8	12 1
Venezia	piovoso	calmo	20 6	12 5
Padova	piovoso	—	22 1	12 0
Rovigo	piovoso		24 7	11 2
Piacenza	coperto	—	23 4	12 0
Parma	piovoso	—	24 9	11 6
Reggio Emilia	sereno	—	23 0	11 4
Modena	coperto	—	22 1	11 2
Ferrara	piovoso	—	21 9	10 7
Bologna	piovoso	—	21 0	12 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto		20 2	9 2
Pesaro	piovoso	mosso	18 8	10 0
Ancona	coperto	calmo	20 0	15 0
Urbino	coperto	—	15 8	9 9
Macerata	1/4 coperto	—	16 6	11 0
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	8 8
Perugia	1/2 coperto	—	18 2	9 6
Camerino	coperto	—	15 3	8 3
Lucca	nebbioso		21 5	13 4
Pisa	coperto		20 8	11 8
Livorno	coperto	calmo	19 5	12 5
Firenze	piovoso	—	23 1	12 0
Arezzo	coperto	—	21 4	9 0
Siena	coperto	—	17 0	10 1
Grosseto	nebbioso	—	20 8	9 8
Roma	coperto	—	20 6	14 4
Teramo	coperto	—	13 0	11 1
Chieti	coperto	—	16 6	10 0
Aquila	coperto	—	16 8	10 1
Agnone	nebbioso	—	12 2	7 9
Foggia	coperto	—	18 0	8 8
Bari	coperto	calmo	17 0	11 0
Lecce	coperto	—	20 0	12 1
Caserta	coperto	—	20 3	12 8
Napoli	coperto	calmo	17 9	13 1
Benevento	coperto	—	18 6	12 1
Avellino	piovoso	—	15 8	10 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	14 0	8 1
Cosenza	1/2 coperto	—	25 0	9 5
Tiriolo	coperto	—	14 5	6 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	19 5	13 5
Palermo	sereno	calmo	18 8	8 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	12 8
Caltanissetta	sereno	—	14 1	9 3
Messina	sereno	calmo	18 1	12 5
Catania	sereno	calmo	17 5	11 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 7	8 4
Cagliari	sereno	mosso	22 1	11 0
Sassari	sereno	—	19 0	10 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*